

**COMUNI DI
LASTEBASSE, PEDEMONTE, VALDASTICO**
Provincia di Vicenza

P.A.T.I.

Elaborato

RS

Scala

Relazione sintetica di progetto

Elaborati adeguati alla Conferenza di Servizi di approvazione del PATI
(ai sensi del VI comma dell'art. 15 della L.r. 11/2004)

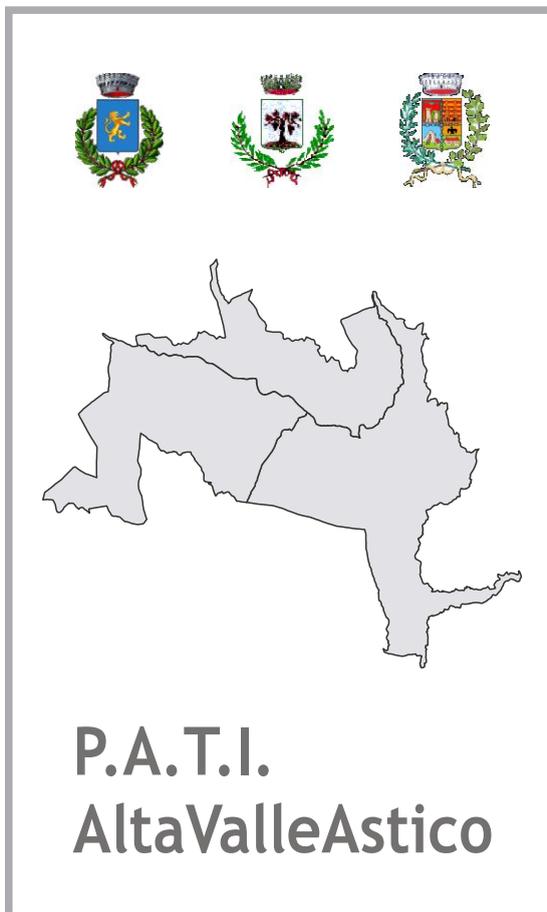
Il Sindaco di Lastebasse
Emilio Leoni

Il Sindaco di Pedemonte
Roberto Carotta

Il Sindaco di Valdastico
Claudio Sartori

Uffici Tecnici Comunali
Lastebasse
Pedemonte
Valdastico

Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica



Progetto urbanistico e VAS
Fernando Lucato

AUA
URBANISTICA E AMBIENTE
Fernando Lucato urbanista
Strada Postumia 139 - 36100 Vicenza
tel. 0444 042849
e-mail: f.lucato@auaurbanistica.com
pec: fernando.lucato@archiworldpec.it
www.auaurbanistica.com
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

**Analisi Geologiche e
Compatibilità Idraulica**
Claudia Centomo, Marco Dal Pezzo
Analisi Agronomiche
Maurizio Novello, Carlo Klaudatos
Coll. Nicola Galvan, Annalisa Capolupi

V.Inc.A.
Carlo Klaudatos, Marco Grendele

**SDOLOMITI
STUDIO**
36076 - Recoaro Terme (VI)
P.zza Dolomiti, 8/A - info@dolomitistudio.it
Tel. 0445 780229 Fax 0445 780229

Informatizzazione
Luca Zanella

Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Approvazione

Novembre 2021



Versione:

- *Edizione per approvazione in CdS, adeguate al parere VAS n. 97 del 10 e 18 maggio 2021, al Comitato Tecnico intersettoriale e VTP della Provincia di Vicenza del 21.09.2021.*

Introduzione

Con l'emanazione della LR 11/2004 i Comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico hanno dato avvio alla redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) in co-pianificazione con la Regione e la Provincia ai sensi dell'art. 15 e 16 della legge stessa.

La nuova normativa regionale, come noto, stabilisce che il livello di pianificazione comunale deve mirare principalmente a valorizzare l'autonomia del Comune e si articola in disposizioni strutturali contenute nel presente Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) e in disposizioni operative contenute nel successivo Piano degli Interventi (PI).

Il **Documento Preliminare** (DP), elaborato con i contenuti stabiliti dall'art. 3, comma 5 della L.R. 11/04, è stato predisposto dalle Giunte dei comuni coinvolti e, dopo la sottoscrizione dell'accordo di co-pianificazione, presentato e discusso con i diversi soggetti pubblici e privati interessati alla pianificazione del territorio invitandoli a concorrere nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, sulla base dei principi di concertazione e partecipazione stabiliti dall'art. 5 della L.R. 11/2004.

Il Documento ha rappresentato, dunque, la piattaforma programmatica sulla quale, in attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, si è avviato il confronto e si sono sviluppate le strategie e le azioni del Piano.

Parallelamente alla formazione del P.A.T.I. è stata avviata anche la predisposizione del **Quadro Conoscitivo** (QC), e della **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS). Infatti, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004 il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale è sottoposto alla VAS, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Questa relazione sintetizza i contenuti pianificatori del PATI rimandando alla lettura del Rapporto Ambientale e dei diversi apporti specialistici (in particolare allo studio agronomico-ambientale e alla relazione geologica) allegati alla documentazione del Quadro Conoscitivo per gli approfondimenti specifici.

1. IL TERRITORIO e LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

1.1 Inquadramento territoriale

Il PATI Alta Valle dell'Astico interessa i comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico che sono situati a nord della Provincia di Vicenza e rappresentano gli ultimi 3 comuni vicentini della vallata dell'Astico prima del confine con il Trentino.

Confinano, partendo da nord in senso orario, con la Provincia Autonoma di Trento (Folgaria, Lavarone, Luserna) e i comuni di Rotzo, Roana, Cogollo del Cengio, Arsiero, Tonezza, Laghi.

Il territorio dei tre comuni, che appartengono alla Comunità Montana Alto Astico Posina, ha una superficie di 55,24 kmq con una densità di 44,06 ab/kmq, valore molto al di sotto della media provinciale (318,27 ab/kmq) a causa della conformazione morfologica: basti pensare che l'altitudine dei tre comuni varia dai 294 ai 1.820 m slm.

La popolazione residente al 01.01.2015 è di 2.306 abitanti così ripartiti nei 3 comuni:

Lastebasse:	215	residenti
Pedemonte:	779	residenti
Valdastico:	1.312	residenti



Modello digitale del territorio Elaborazione su base CTRN

1.1.a Sistema insediativo

Il sistema residenziale, vista la conformazione morfologica del territorio, è costituito da numerose frazioni e contrade, che nel corso degli anni sono stati oggetto di numerose variazioni di confine.

Attualmente, il Comune di Valdastico comprende i nuclei urbani di Barcarola, San Pietro Val d'Astico, Pedescala, Soglio, Forme-Cerati, Lucca, Settecà, Forni, Valpegara, Ponte Maso.

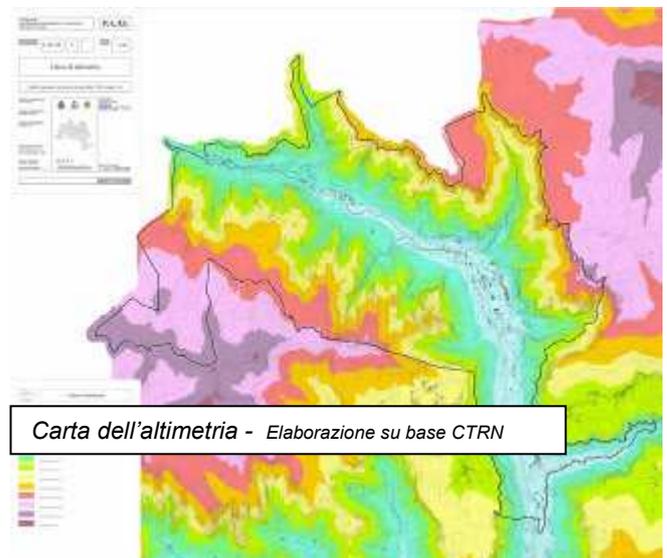
Il Comune di Lastebasse le frazioni di Busatti, Giaconi, Montepiano, Posta, Villaggio, Fiorentini.

Il Comune di Pedemonte è invece formato da Carotte, Casotto, Ciechi-Brancafora, Longhi, Scalzeri.

In riferimento al sistema turistico-ricettivo e ricreativo è opportuno sottolineare la presenza di alcuni elementi caratterizzanti il territorio del PATI:

- il sistema di Tonezza Fiorentini;
- il sistema turistico dei luoghi e degli elementi della grande guerra;
- la valenza turistico-escursionistico della Val Civetta e dei numerosi sentieri (anche abbandonati);
- il progetto pista ciclabile intercomunale a sinistra della SP350 che ricade all'interno del progetto regionale R2 Padova-Vicenza-Trentino.e della Ciclopista Astico (Valdastico-Vicenza) proposta dal PTCP;
- le potenzialità per le attività ludico-ricreative in connessione con il torrente Astico.

Per quanto riguarda il sistema produttivo le principali zone sono localizzate in zona Dogana - Cerati in



Carta dell'altimetria - Elaborazione su base CTRN

comune di Valdastico, a Brancafora nel comune di Pedemonte, e si segnala la presenza di alcune aree non attuate a Ponte Posta, Pedescala, Valdastico

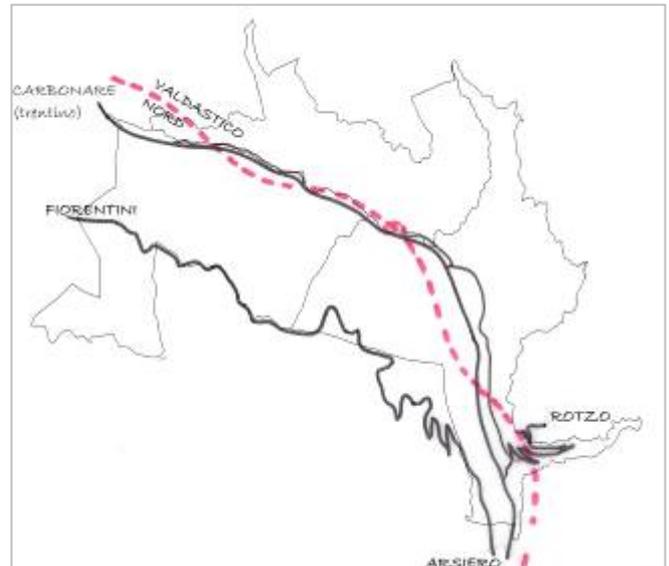
Particolare importanza riveste **l'attività estrattiva** che interessa rilevanti porzioni dei versanti della vallata e che costituiscono un importante bacino a livello provinciale e regionale (cave Marogna, Molino, ...).

1.1.b Sistema della viabilità

Il sistema della viabilità è connotato dalla presenza della SP 350 che costeggiando il torrente Astico sul fondovalle attraversa il territorio dei tre comuni e li collega con l'altopiano dei Fiorentini e di Folgaria, sopportando consistenti volumi di traffico di "pendolarismo turistico" sia durante la stagione turistica estiva che quella invernale.

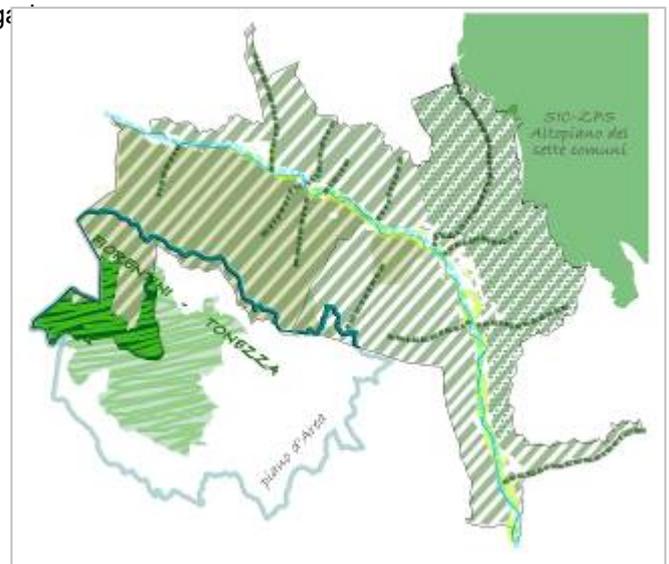
Da Pedescala si stacca, inoltre, la SP del Piovan, che sale verso Rotzo e giunge sull'altopiano dei Sette Comuni, e sono numerose le strade e i sentieri minori che salgono in quota.

L'altopiano dei Fiorentini, infine, è attraversato dalla SP64 che collega Tonezza del Cimone all'Altipiano di Folgaria.



Per quanto riguarda la viabilità di progetto il territorio è interessato:

- dal progetto di prolungamento a nord dell'autostrada A31 Valdastico (collegamento verso Trento) approvato fino a Lastebasse e in via di definizione per il tratto successivo nella tipologia di superstrada a pedaggio;
- il progetto di Arroccamento Lastebasse-Fiorentini, descritto dal PTCP quale collegamento con seggiovia tra il fondovalle e il comprensorio sciistico.



1.1.c Sistema ambientale

Il sistema ambientale è caratterizzato dalla presenza di numerose aree di pregio, (una piccolissima porzione del territorio è inclusa anche nel perimetro dell'area SIC IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni"), e il PATI provvede alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio".

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal piano in oggetto che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata e con la rete ecologica definita dal PTRC e dal PTCP.

In particolare si evidenziano:

- l'area della **Val d'Assa**
- l'altopiano di **Tonezza-Fiorentini**
- i **Siti di importanza regionale**
- la **Valle Civetta**;
- le **sorgenti e le sorgenti carsiche**

Relativamente agli elementi più significativi del **paesaggio di interesse storico**, il PATI recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina promuovendo il recupero e la tutela di:



- edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inediti di carattere pertinenziale;
- sistema insediativo storico-vallivo costituito dalle contrade e dalla viabilità e sentieri di collegamento;
- sistema dei terrazzamenti e dei sentieri di collegamento silvo-pastorali;
- sistema degli alpeggi e delle malghe;
- sistema dei baiti.

1.1.d Segni storici

Le tavole e nella descrizioni militari che accompagnano le tavole della Carta del Ducato di Venezia di Anton Von Zach (di cui riportiamo alcuni estratti significativi del territorio del PATI - VIII.11-VIII.12 [Fusine] - IX.11 [Monte Verena] - IX.12 [Asiago]) segnalano alcuni elementi e segni storici che ancora oggi sono riconosciuti come elementi importanti dell'organizzazione insediativa e del complesso delle relazioni con il territorio circostante:

- o la presenza dei pascoli negli altipiani;
- o i territori scoscesi della valle dell'Astico e della Valdassa;
- o l'importanza di questo territorio come collegamento tra il vicentino e l'allora Tirolo.



Unione dei fogli:
VIII.11-VIII.12 [Fusine] - capitano Habermann
IX.11 [Monte Verena] - primo tenente Rumerskirch
IX.12 [Asiago] - tenente Birnstiel

1.2 La pianificazione sovraordinata

I Comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico fanno parte dell' IPA Alto Vicentino¹: le Intese Programmatiche d'Area (IPA) sono uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio, attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale.

Fanno inoltre parte della Comunità Montana Alto Astico Posina; secondo le disposizioni del D.Lgs. 267/2000, la Comunità Montana è un'unione di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani e parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse, finalizzata alla valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.

1.2.a Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Con DGRV n. 372 del 17.02.2009 è stato adottato il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento**.

Con DGRV n. 427 del 10 aprile 2013 (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013) è stata poi adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica (approvato con DCR n. 62 del 30.06.2021). Si rimanda alla relazione di piano per una sintesi dei contenuti delle tavole di piano e gli estratti delle stesse. Di seguito, invece, si riportano (fonte tavola 10 "Sistema degli obiettivi di progetto") i temi e gli obiettivi strategici definiti dal Piano Regionale

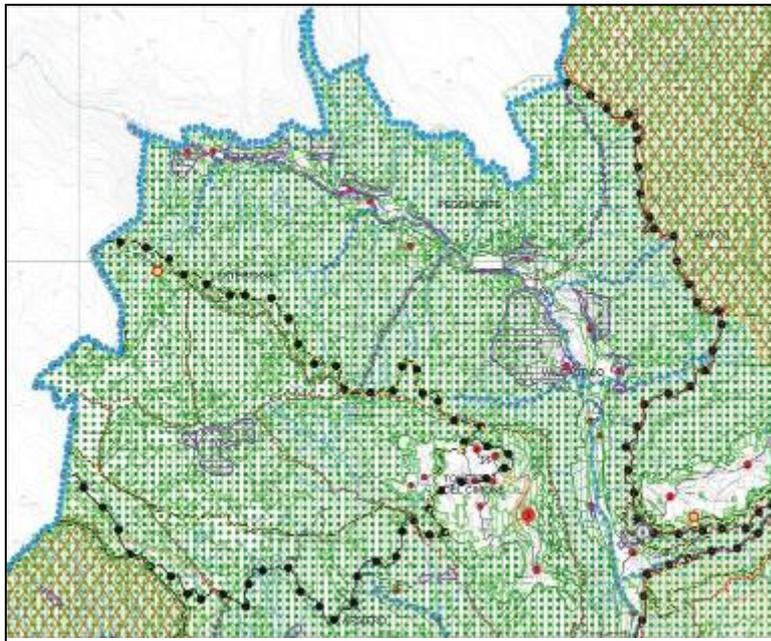
TEMA	OBIETTIVI STRATEGICI
Uso del suolo	Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso Gestione del rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità Preservare la qualità e quantità della risorsa idrica
Biodiversità	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche Salvaguardare la continuità ecosistemica Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti
Energia e Ambiente	Promuovere l'efficienza n'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti
Mobilità	Stabilire sistemi coerenti tra la distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio Sviluppare il sistema logistico regionale Valorizzare la mobilità slow
Sviluppo economico	Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere e della innovazione Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricettive mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentare
Crescita sociale e culturale	Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete Favorire azioni di supporto alle politiche sociali Promuovere l'applicazione della convenzione europea sul paesaggio Rendere efficiente lo sviluppo policentrico rappresentando l'identità territoriale regionale Migliorare l'abitare della città

Si evidenzia, inoltre, che il PTRC individua due ambiti di paesaggio che interessano i comuni del PATI: il n.09 Altopiano dei Sette Comuni che comprende il comune di Pedemonte e il versante est di Valdastico; il n. 10 Altopiano di Tonezza in cui ricadono il comune di Lastebasse e il versante ovest di Valdastico.

¹ IPA Alto Vicentino: comprende i Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebasse, Monte di Malo, Pedemonte, Piovone Rocchette, Posina, Santorso, Schio, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Thiene, Valdagno, Recoaro Terme, Chiappano, Marano Vicentino, Villaverla, Carrè, Isola Vicentina, San Vito di Leguzzano, Malo, Zanè

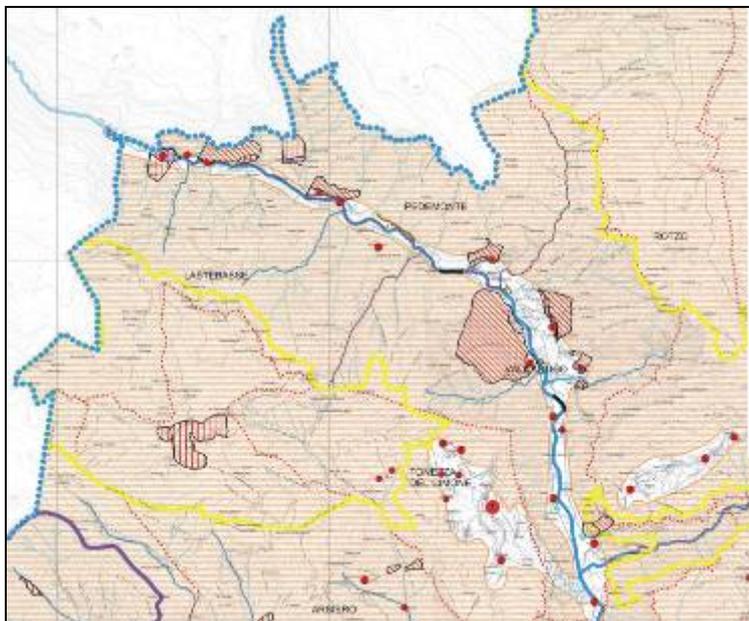
1.2.b Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza

Il PTCP della Provincia di Vicenza è stato adottato il 20.12.2006 e parzialmente riadottato in sede di esame delle osservazioni e controdeduzioni con Del n. 33 del 10.4.2007. Il Consiglio Provinciale, con DCP n. 40 del 20/5/2010 ha adottato la nuova versione del P.T.C.P. e con DGRV n. 1646 del 7.8.2012 il piano è stato approvato.



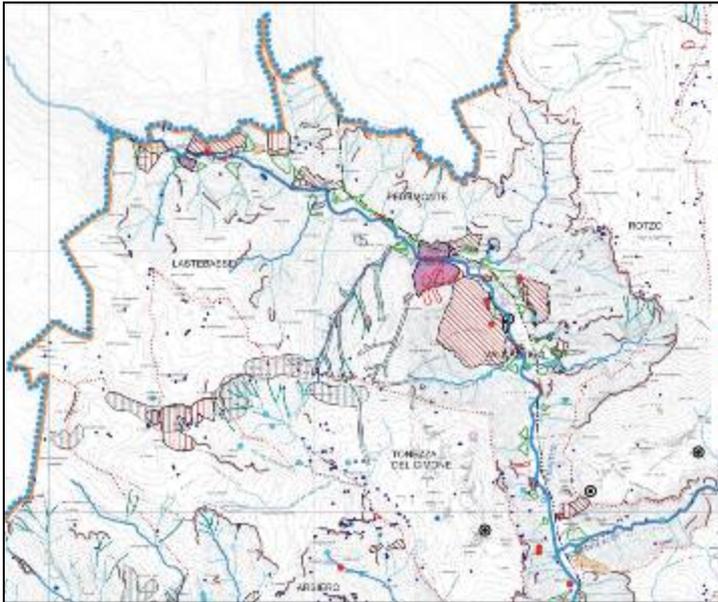
Estratto PTCP - Tavola 1.1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale

Sono individuati il Vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua e sulle zone boscate, il vincolo idrogeologico e le aree rischio PAI. Al margine del territorio comunale di Pedemonte il SIC/ZPS dell'Altopiano dei Sette Comuni, mentre nel territorio di Lastevasse il Piano d'Area Tonezza e Fiorentini. Sono inoltre indicati l'ambito di tutela paesaggistica ed i centri storici



Estratto PTCP - Tavola 1.2 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale

Come nella precedente tavola sono indicate le aree PAI (pericolosità geologica e pericolosità idraulica) e i centri storici. La quasi totalità del territorio dei tre comuni è classificato anche come Ambito naturalistico di livello regionale. Sono inoltre indicate le Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale

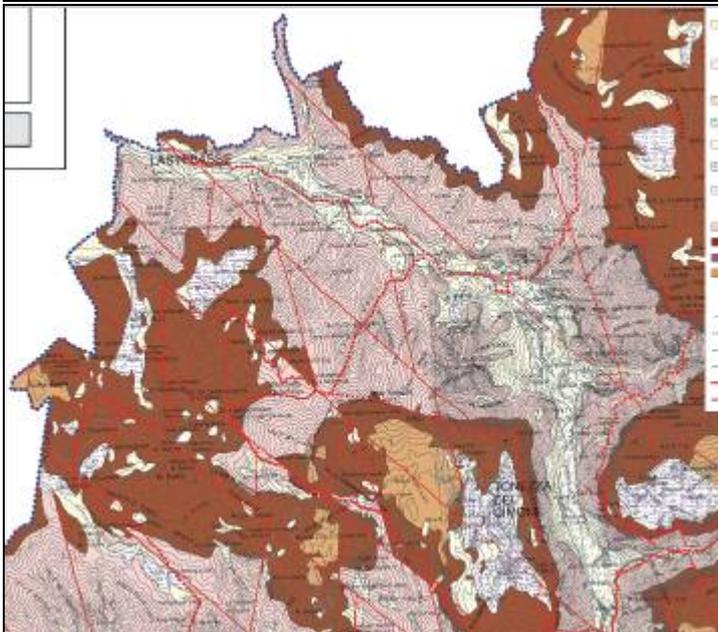


Estratto PTCP - Tavola 2.1 Carta delle fragilità

Nella tavola 2 emergono, oltre alle aree PAI con la differente classe di pericolo sono indicati principalmente i dissesti geologici

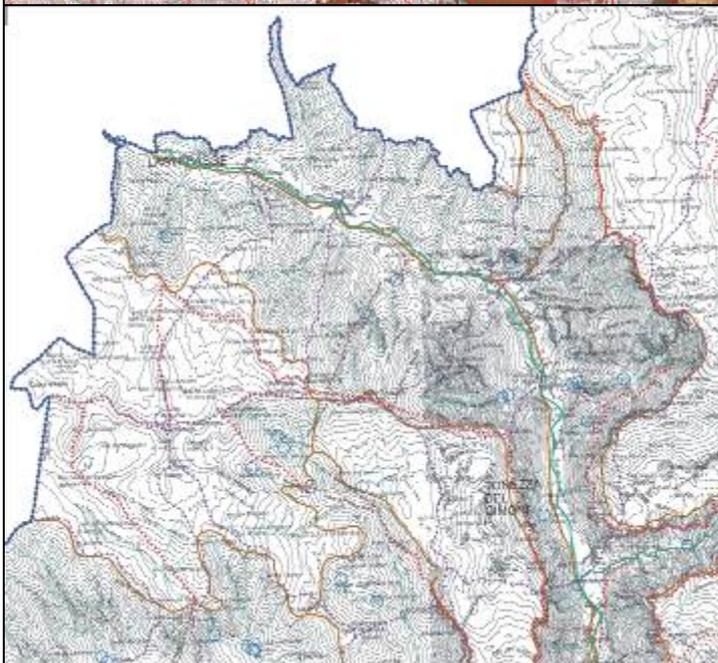
-  Scarpata di degradazione
-  Frane attive e non attive
-  Conoidi alluvionali attivi e non attivi
-  Canaloni e coni di valanga

E la presenza di cave attive  ed estinte



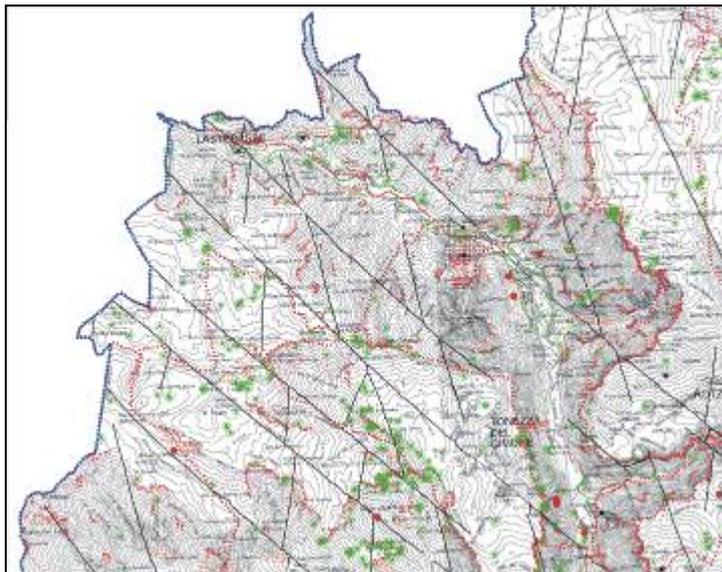
Estratto PTCP - Tavola 2.2 Carta della fragilità

Sono evidenziate la Litologia del substrato e la presenza di depositi alluvionali



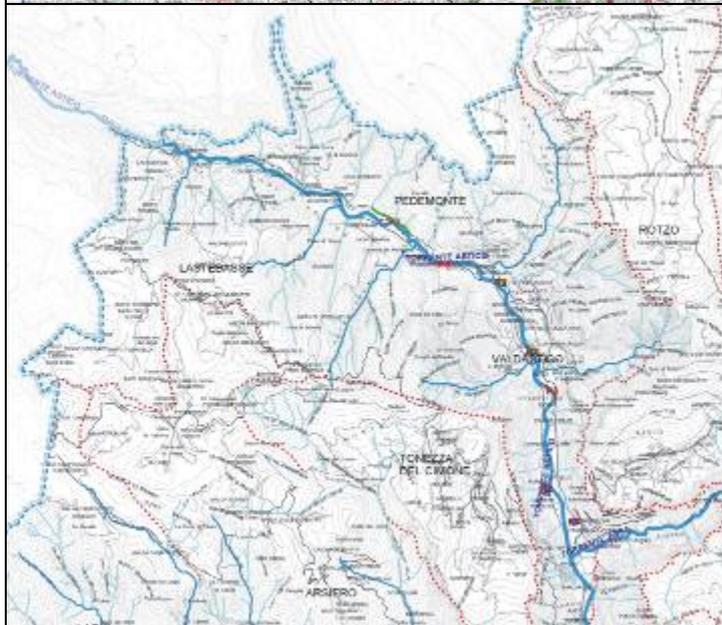
Estratto PTCP - Tavola 2.3 Carta Idrogeologica

Oltre all'idrografia primaria emergono le sorgenti, le risorgive e le aree carsiche



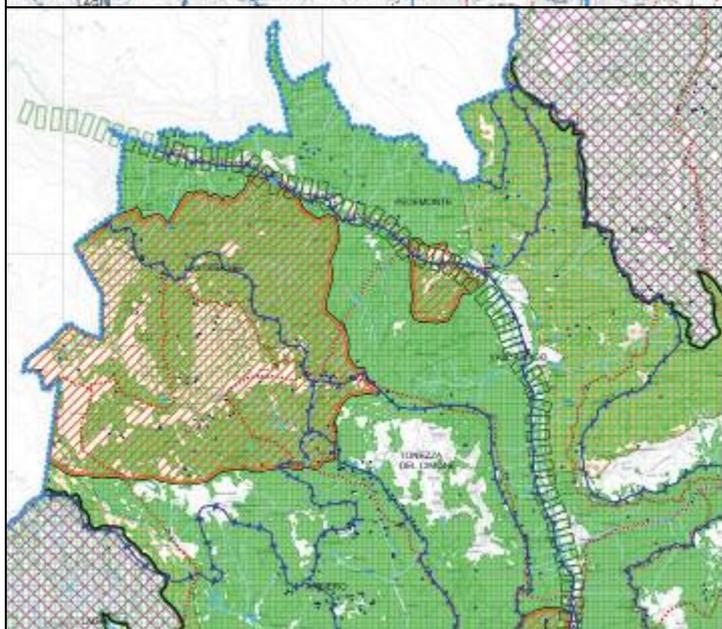
Estratto PTCP - Tavola 2.4 Carta Geomorfologica

Sono rappresentate le forme gravitative e le forme alluvionali



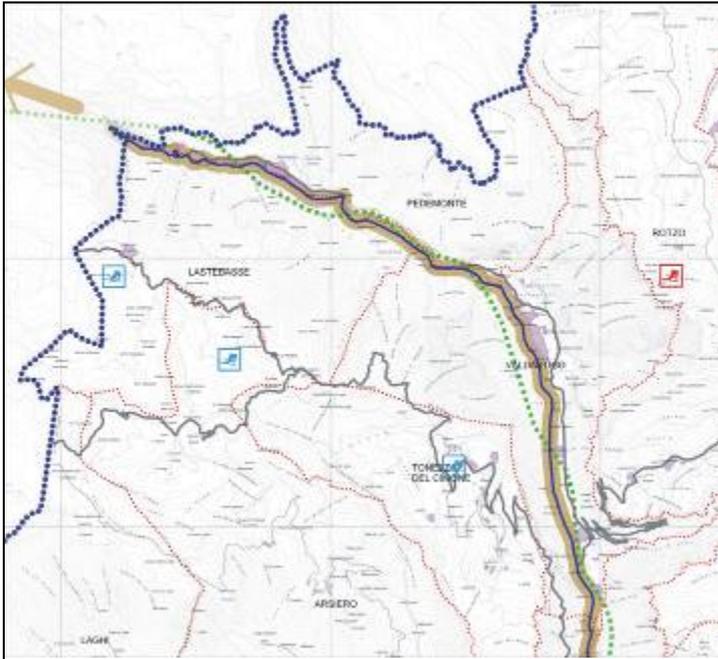
Estratto PTCP - Tavola 2.5 Carta Rischio Idraulico

Con l'idrografia principale sono indicate ridotte aree a pericolosità idraulica localizzate lungo l'asta del torrente Astico



Estratto PTCP - Tavola 3.1 Sistema ambientale

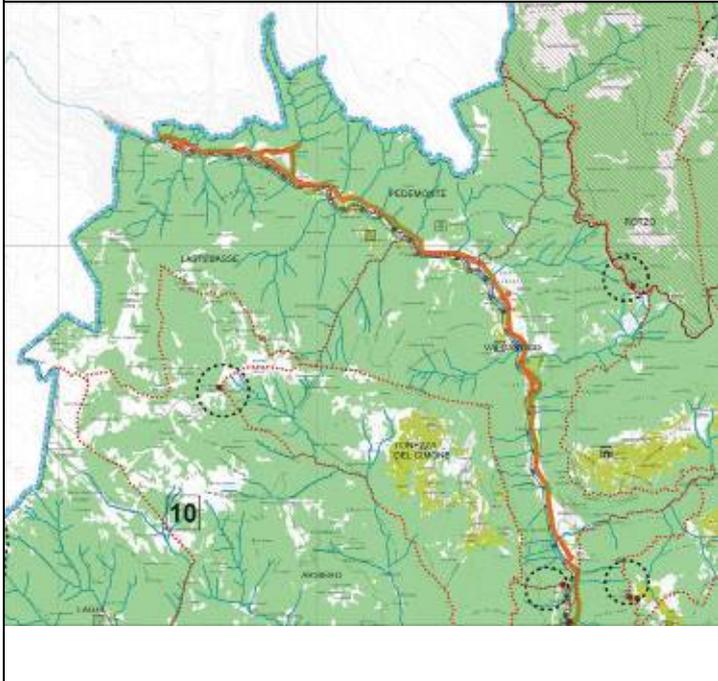
Quasi tutto il territorio è classificato come "area di agricoltura mista a naturalità diffusa". Sono poi indicati i principali elementi di valenza ambientale (Aree carsiche, zone boscate) e della rete ecologica (stepping stone, corridoio ecologici secondari – torrente Astico, corridoio PTRC, buffer zone)



Estratto PTCP - Tavola 4.1 Sistema Insediativo e infrastrutturale

E' indicata la viabilità principale e la viabilità di progetto:

- - - - - Viabilità di progetto di primo livello
- maglia principale Trasposto Pubblico Locale
- Aree produttive
- Aree sciistiche da piano provinciale e piano regionale neve



Estratto PTCP - Tavola 5 - Sistema del paesaggio

Sono rappresentati gli ambiti boscati, i prati stabili e i terrazzamenti. Sono inoltre indicate le zone di intervento della grande guerra. Per quanto riguarda le "reti fruitive mobilità lenta" il territorio del PATI è attraversato dalla pista ciclabile di primo e secondo livello

1.2.c Piano d'Area

Il PTRC 1992 (Approvato con DCR n° 250 del 13.12.1991) individuava nelle tavole 5 e 9 due aree "di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale", "disciplinate dalle norme specifiche di tutela rispettivamente della schede n. 28 e 32 fino all'approvazione dei piani di cui al comma 5 dell'art. 33 (norme nel PTCP o con appositi piani di settore)". l'art. 33 dispone che "per ciascuna delle aree di tutela paesaggistica [...] viene redatto un Piano ambientale, approvato dal Consiglio Regionale".

Ambito n. 28 Altopiano di Tonezza – Fiorentini

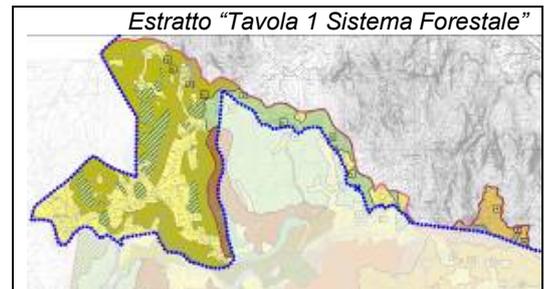
Per l'ambito n. 28 è stato approvato il piano d'Area Altopiano di Tonezza – Fiorentini (delibera del CRV n.192 del 29/11/1996 - ultima variante approvata con DGR n.4233 del 29.12.2009), che interessa parte del territorio dei Comuni di: Arsiero, Laghi, Lastebasse, Valdastico, Tonezza del Cimone.

Due sono principalmente gli obiettivi del Piano di Area:

- salvaguardare le risorse ambientali di un'area estremamente fragile, caratterizzata da una estesa copertura boschiva, dove dominano larici ed abeti, da una fauna di notevole interesse (gallo cedrone, gallo forcelle e camoscio), oltreché dalla presenza di diversi ritrovamenti di manufatti storici e di "segni" più recenti legati alla attività silvo-pastorale attualmente quasi scomparsa;
- definire uno "sviluppo sostenibile", preferibilmente della fruizione turistica estiva ed invernale: uno sviluppo economico che sappia adattarsi al contesto ambientale e non distrugga, nel suo espandersi, le risorse non riproducibili oggi presenti.

I contenuti del piano, che mira alla tutela il paesaggio forestale salvaguardandone sia i valori paesaggistico ambientali che l'aspetto produttivo e sociale, sono articolati nei seguenti sistemi, per ciascuno dei quali il Piano sono dettate le relative Norme:

- Sistema forestale;
- Sistema delle fragilità naturalistico-ambientali;
- Sistema della valorizzazione turistico-ricreativa.



Estratto "Tavola 1 Sistema delle fragilità naturalistico ambientali"

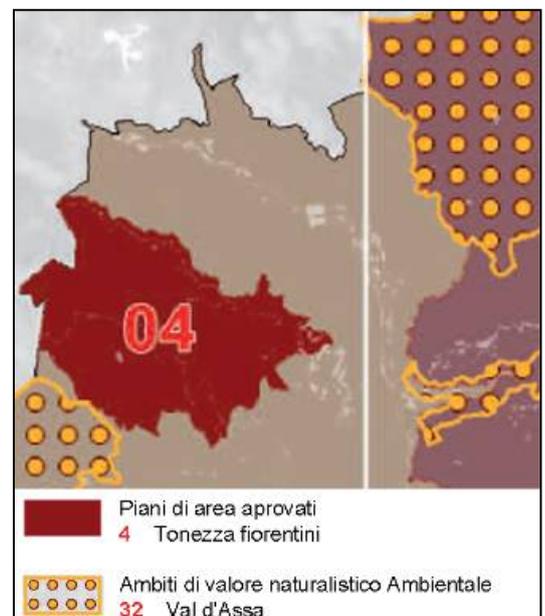


Estratto "Tavola 3 Sistema della valorizzazione turistico ricettiva"



Ambito n. 32 Val D'Assa

Per quest'area non è ancora stato redatto un Piano Ambientale e valgono, quindi, le norme del PTRC 1992 così come precisato nell'art. 72 del nuovo PRTC adottato



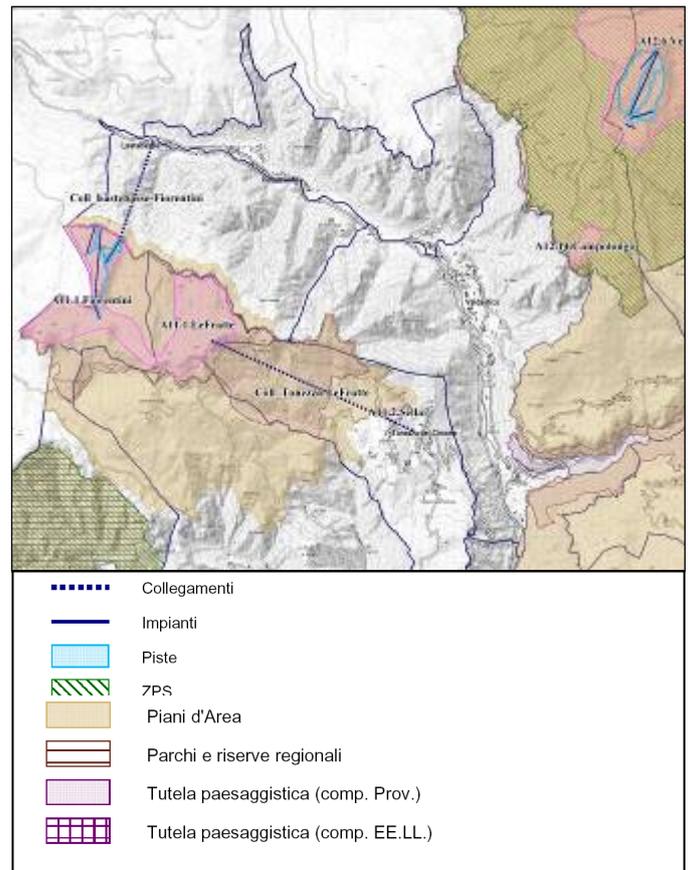
1.2.d Piano Regionale Neve

Con DGRV n. 3375 del 10.11.2009 è stato adottato il Piano Regionale Neve (PRN). Il Piano è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 217/2013 (Pubblicata sul BURV n. 26 del 19/03/2013)

Per quanto riguarda il territorio del PATI in oggetto, il PRN la programmazione del P.R..N. indica due arroccamenti (collegamenti tra centri abitati e aree sciabili volti alla riduzione del traffico veicolare che si attesterebbe a valle ai piedi della stazione di partenza con evidente beneficio per tutta la zona in quota):

- Lastebasse-Fiorentini: l'arroccamento si configura come un impianto di apporto al Comprensorio sciistico dei Fiorentini in grado di fornire un'alternativa alla viabilità comunale alquanto problematica (cfr. scheda collegamento)
- Tonezza-LeFratte

L'attuazione/realizzazione degli interventi nei subdemani, collegamenti ed arroccamenti è subordinata all'assunzione nelle NTA dei Piani urbanistici comunali delle direttive e delle prescrizioni contenute negli art. 15 (prescrizioni operative), 16 (utilizzo e tutela della risorsa acqua), 17 (rischio valanghe), 18 (tutela del paesaggio), 19 (SIC e aree di pregio ambientale) delle NT del PRN.



Il Piano Regionale Neve individua il demanio sciabile dell'Alto Astico (A11) suddiviso nei sub-demani A11.1 Fiorentini (tip. B) e A11.2 Le Fratte (tip. C)

Tabella 1 - Elenco Demani

DENOMINAZIONE DEMANIO	CODICE
Cortina, San Vito, Misurina, Auronzo	A01
Civetta	A02
Nevegal	A03
Sappada	A04
Padola	A05
Falcade	A06
Arabba, Marmolada	A07
Lessinia	A08
Recoaro Mille	A09
Del Baldo	A10
Alto Astico	A11
Altopiano di Asiago	A12
Agordino, Cansiglio, Avena e San Nazario	A13

estratto Allegato B del Piano Neve, Relazione Sci Alpino

Sub ambiti

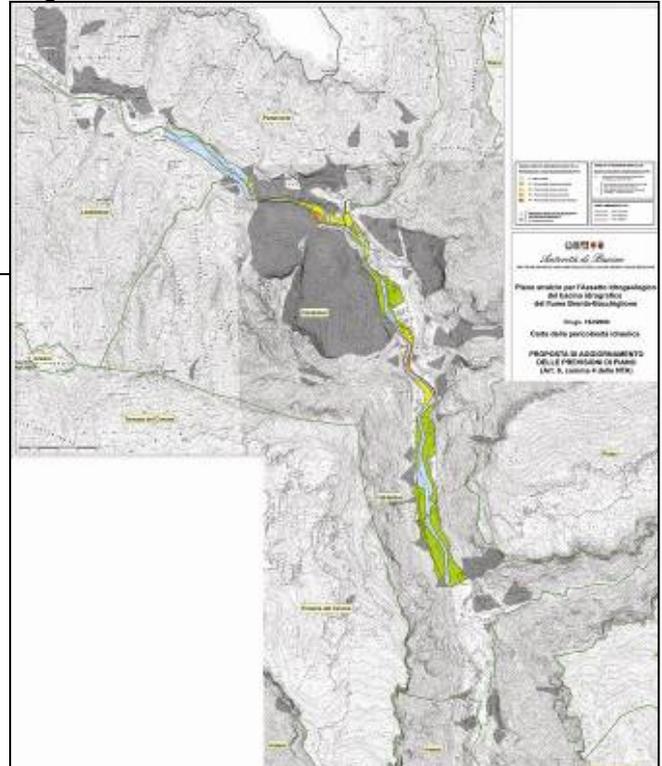
Z/	A10	A11.1.Costabella	C	2.179.046
28	A11	A11.1.Fiorentini	B	2.716.997
29	A11	A11.1.LeFratte	C	2.266.289

1.2.e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

In data 21 novembre 2013, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha approvato, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e le corrispondenti misure di salvaguardia. Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nella G.U. del 28/04/2014 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici, nonché per i soggetti privati.

Carta della Pericolosità idraulica

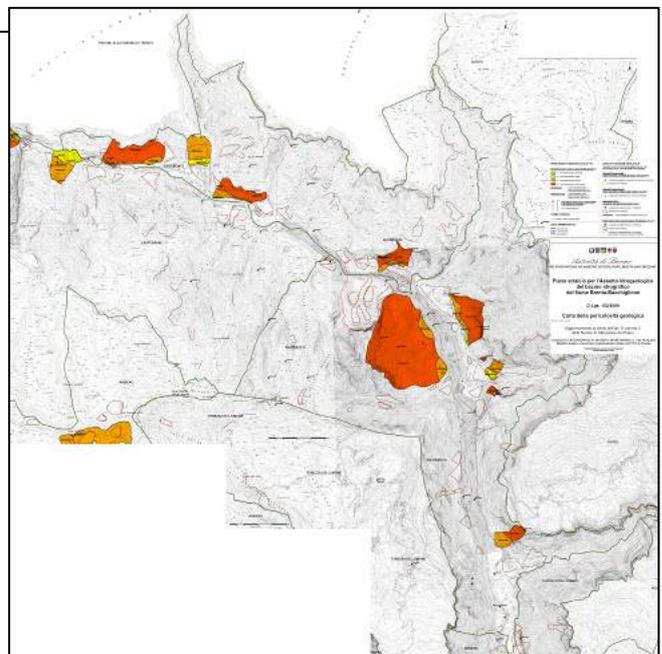
Nella carta della Pericolosità idraulica è individuata una zona di attenzione idraulica lungo il corso del torrente Astico. Tale fascia interessa tutti e tre i comuni. L'Autorità di Bacino ha avviato l'aggiornamento del Piano: si riporta la proposta di aggiornamento del luglio 2015 (con l'acquisizione del Parere del Comitato Tecnico sarà emanato il decreto di aggiornamento).



Carta della pericolosità geologica. Proposta di aggiornamento delle previsioni di piano (art. 6, comma 4 delle NTA). Aggiornamento luglio 2015
 - Unione tavole 17 e 18

Carta della Pericolosità geologica

Nel territorio comunale dei tre comuni interessati dal PATI sono individuate molteplici aree a pericolosità P3 (pericolosità elevata) e P4 (molto elevata) localizzate nei comuni di Pedemonte (località Carotte – Ciechi, Longhi – Scalzeri, Casotto aree P3 e P4; località Brancafora aree P3 e P2) e Valdastico (versante est dell'Astico e area a monte in località San Piero V., Val del Riogioioso, Pedescala aree P3 e P4; tra la Val dell'Orco e la Val del Riogioioso aree P3 e P2). A Lastebasse è indicata una zona P2 e P3 in corrispondenza dell'abitato principale. Nella tavola sono inoltre indicati i dissesti franosi indicati dall'Autorità di Bacino Alto Adriatico, l'inventario dei fenomeni franosi della banca dati I.F.F.I. e dal P.T.C.P.



Carta della pericolosità geologica. aggiornate ai sensi dell'art. 6 comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano
 Decreto segretariale n. 7 del 18.02.2015 modifica del quadro conoscitivo complementare relativo al PTCP di Vicenza

Carta della Pericolosità da valanghe

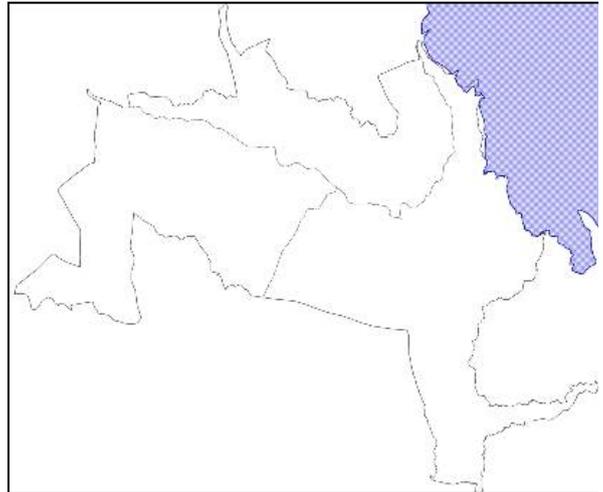
I territori comunali sono marginalmente interessati da fenomeni di valanga: la tavola indica aree a pericolosità moderata ed elevata in corrispondenza delle quote maggiori, localizzate ai confini comunali.

1.2.f SIC e ZPS

Il territorio del PATI è direttamente interessato dal Sito di Interesse Comunitario (individuato anche come ZPS) denominato "Altopiano dei Sette Comuni", che comprende al suo interno una piccolissima porzione di territorio del comune di Valdastico posta a nord-ovest.

Il SIC/ZPS Monti Lessini - Pasubio - piccole Dolomiti Vicentine, anche se relativamente vicino al Comune di Lastebasse, vista la conformazione del territorio e l'andamento delle valli, ne risulta invece funzionalmente separato.

SCHEDA SIC ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI ²	
NOME DEL SITO	Altopiano dei Sette comuni
CODICE DEL SITO	IT3220036
TIPO DI RELAZIONE	SIC identico a ZPS designata
REGIONE AMMINISTRATIVA	Veneto
PROVINCIA DI APPARTENENZA	Vicenza
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Alpina
COORDINATE GEOGRAFICHE CENTRO SITO	Longitudine: E 11° 26' 21" Latitudine: N 45° 56' 51'
ESTENSIONE	14988 ha
QUOTA PIU' ALTA	2336 m s.l.m.
QUOTA PIU' BASSA	1300 m s.l.m.



1.2.g Progetto prolungamento autostrada A31 Valdastico (Piovene Rocchette - Besenello)

Con lettera del 5 Maggio 2014, è stato comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che il progetto preliminare del primo lotto funzionale Piovene Rocchette-Valle dell'Astico dell'autostrada Valdastico A31 Nord, è stato approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con delibera n.21 del 18 Marzo 2013, registrata dalla Corte dei Conti in data 4 luglio 2013 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale – n.168 del 19 luglio 2013.

Sul corridoio individuato dal progetto preliminare del primo lotto di prolungamento dell'A31 (Piovene Rocchette-Valle dell'Astico) valgono le misure di salvaguardia di cui al D.lgs. 163/2006, art.165, comma 7, per cui tutti gli interventi ricadenti all'interno del corridoio devono conseguire il nulla-osta da parte del soggetto aggiudicatore³.



² fonte: Scheda descrittiva biotopo Altopiano dei sette comuni (www.provincia.vicenza.it)

³ D.lgs. 163/2006, art.165, comma 7 L'approvazione determina, ove necessario ai sensi delle vigenti norme, l'accertamento della compatibilità ambientale dell'opera e perfeziona, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato - regione sulla sua localizzazione, comportando l'automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti e adottati; gli immobili su cui è localizzata l'opera sono assoggettati al vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'articolo 10 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327; il vincolo si intende apposto anche in mancanza di espressa menzione; gli enti locali provvedono alle occorrenti misure di salvaguardia delle aree impegnate e delle relative eventuali fasce di rispetto e non possono rilasciare, in assenza dell'attestazione di compatibilità tecnica da parte del soggetto aggiudicatore, permessi di costruire, né altri titoli abilitativi nell'ambito del corridoio individuato con l'approvazione del progetto ai fini urbanistici e delle aree comunque impegnate dal progetto stesso. A tale scopo, l'approvazione del progetto preliminare è resa pubblica mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della regione (o nella Gazzetta Ufficiale) ed è comunicata agli enti locali interessati a cura del soggetto aggiudicatore. Ai fini ambientali, si applica l'articolo 183, comma 6.

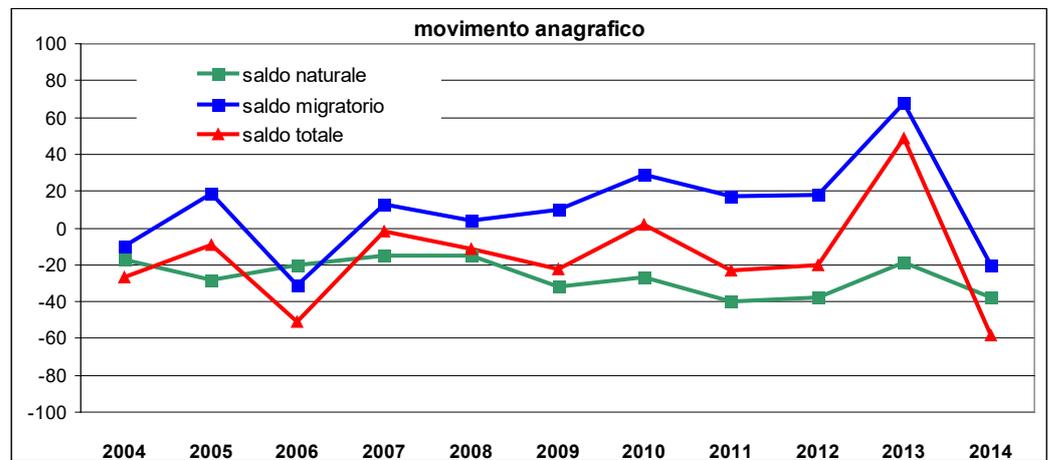
2. LE ANALISI e IL QUADRO CONOSCITIVO

Questa parte della Relazione riporta in modo sintetico i principali elementi delle analisi; per approfondimenti si rimanda al Rapporto sullo stato dell'Ambiente e alle relazioni specialistiche delle indagini che accompagnano il piano.

2.1 La popolazione

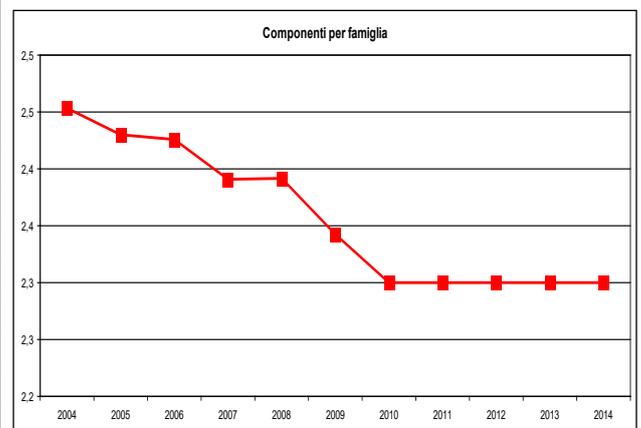
Negli ultimi 10 anni, dal 2004 al 2014, la popolazione è diminuita di 211 unità con un calo di circa il 9% e del 50% dal secondo dopoguerra: non stupisce, pertanto, che tutti gli indicatori demografici descrivano una popolazione strutturalmente indebolita con tassi di vecchiaia elevati e ridotti valori di natalità il cui declino può almeno essere rallentato trattenendo gli attuali residenti e alimentando un flusso migratorio positivo favorito da una rinnovata capacità attrattiva.

Il saldo naturale, nei dieci anni presi in considerazione, presenta sempre valori negativi con il picco massimo nel 2011 dove il valore è -20 unità. Il saldo migratorio, invece, presenta valori negativi solo nel 2004 e nel 2014, ma con valori non sufficienti a compensare la diminuzione generata dal saldo naturale.



Nello stesso arco temporale (2004 – 2014), le famiglie diminuiscono di 38 unità ed il numero medio di componenti si abbassa da 2,5 a 2,3 nel periodo 2004-2010, per attestarsi a 2,3 dal 2010 fino ad oggi.

anni	popolazione residenziale			famiglie	
	M	F	tot	n. famiglie	componenti
2004	1197	1320	2517	1026	2,5
2005	1199	1309	2508	1032	2,4
2006	1179	1278	2457	1013	2,4
2007	1174	1281	2455	1027	2,4
2008	1164	1280	2444	1022	2,4
2009	1148	1274	2422	1034	2,3
2010	1146	1288	2434		2,3
2011			2399	998	2,3
2012	1106	1243	2349	1003	2,3
2013	1107	1257	2364	2364	2,3
2014	1090	1216	2306	988	2,3



2.2 I servizi

La valutazione in merito alla dotazione di servizi, suddivisa nella tradizionale tipologia di standard (istruzione, aree di interesse comune, attrezzature sportive, verde e parcheggi) è stata ricavata sulla base della classificazione territoriale dei PRG vigenti e di una ricognizione sul territorio. Gli abitanti di riferimento considerati sono quelli forniti dal dato Istat al 31.12.2014 (2.306 ab complessivi). Non va mai dimenticato, ovviamente, che la modesta dimensione demografica dei tre comuni, si presta a valutazioni che superano un approccio meramente quantitativa per privilegiare considerazioni sulla qualità del servizio effettivamente prestato.

Il quadro che emerge è il seguente:

ISTRUZIONE

Le attrezzature scolastiche sono presenti solo nei comuni di Valdastico e Pedemonte:

Valdastico

- Asilo nido - via Regina Margherita n. 34
- Scuola dell'infanzia Statale - via Regina Margherita n. 34
- Scuola primaria "Guglielmo Marconi" - via Vittorio Veneto n. 2/A
- Scuola secondaria di primo grado - via Vittorio Veneto n. 2

Pedemonte

- Scuola dell'infanzia statale "Danilo Longhi"- via Brancafora
- Scuola primaria "Silvio Pellico" - via Brancafora

Il Decreto Ministeriale 1444/1968 sugli standard urbanistici, fissa la dotazione minima di aree per l'istruzione a 4,5 mq/abitante. La superficie fondiaria totale esistente di aree per l'istruzione è, nei tre comuni, così ripartita:

Lastebasse: 0 mq
Pedemonte: 475 mq
Valdastico 10.731 mq

Dotazione complessiva: $10.731 / 2.306 = 4,65$ mq/ab

La superficie totale prevista dal PRG, complessiva delle aree per l'istruzione non ancora attuate, è di 25.455 mq

$25.455 / 2.306 = 11,03$ mq/ab

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

La precedente legge urbanistica regionale del Veneto (LR 61/85), sulla quale si è basata la redazione del precedente piano regolatore, ha fissato la dotazione minima a 4,5 mq/ab.

La superficie totale esistente di aree per attrezzature di interesse comune definita dai PRG e aggiornata sullo stato reale è di 67.754 mq; al fine del calcolo degli standard urbanistici vengono escluse le aree cimiteriali (pari a 8.438 mq) e la discarica (pari a 8.220 mq); l'ambito di forte Ratti (pari a 14.338 mq). La dotazione risulta così ripartita:

Lastebasse: 9.901,8 mq
Pedemonte: 10.992,5 mq
Valdastico: 23.442,0 mq

$44.336 / 2.306 = 19,22$ mq/ab

Se si considerano le aree a progetto, già previste dai PRG, la dotazione risulta pari a

$80.911 / 2.306 = 35,08$ mq/ab

AREE VERDI A PARCO, GIOCO E SPORT

La precedente legge urbanistica regionale del Veneto (L.R. 61/85) ha fissato la dotazione minima di aree a parco, gioco e sport pari a 15 mq/ab. La superficie esistente per aree a parco, gioco e sport è pari a 39.789 mq così ripartita:

Lastebasse:	4.483,5 mq
Pedemonte:	13.422,0 mq
Valdastico:	21.883,4 mq

Dotazione complessiva: $38789 / 2.306 = 16,82$ mq/ab

Se si considerano le aree a progetto, già previste dal prg, la dotazione risulta pari 150.555 mq a e la dotazione raggiungerebbe⁴:

$$150.555 / 2.306 = \mathbf{65,29 \text{ mq/ab}}$$

PARCHEGGI

Le aree a parcheggi sono desunte dalla tavola di PRG e, al fine della quantificazione degli standard, sono conteggiate le sole aree a servizio delle zone residenziali mentre sono escluse le aree a servizio delle zone produttive (corrispondente a circa 1.183 mq) e quelle collegati alle aree cimiteriali (1.067 mq).

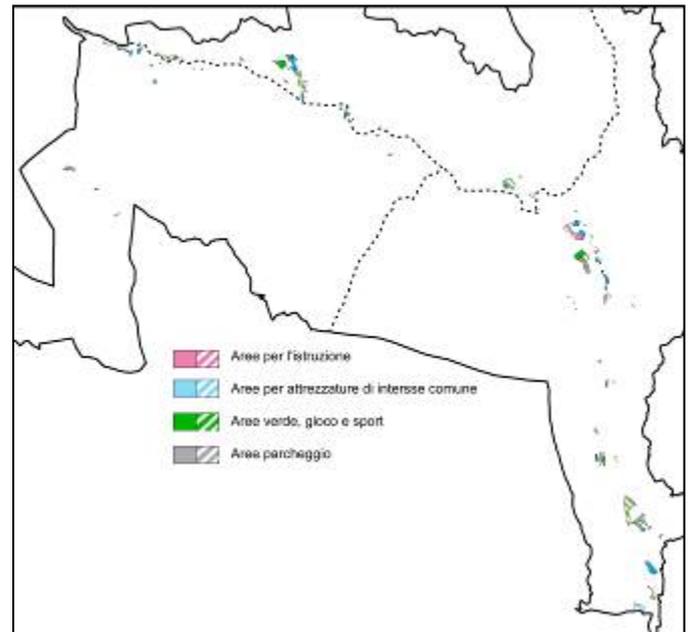
Lastebasse:	1.965,7 mq
Pedemonte:	2.265,5 mq
Valdastico:	9.700,6 mq

$$13.932 / 2.306 = 6,0 \text{ mq/ab}$$

Se si considerano le aree a progetto, già previste dai prg, la dotazione risulta pari a

$$54.882 / 2.306 = \mathbf{23,79 \text{ mq/ab}}$$

La dotazione complessiva, oltre che a soddisfare il rapporto quantitativo, appare sufficiente ad offrire un servizio adeguato alla popolazione residente. Per quanto riguarda in particolare la dotazione di aree di sosta, si osserva che la loro presenza, anche nella forma di qualche stallo, sia condizione necessaria per il recupero edilizio dei nuclei abitati da parte degli originari proprietari che vi fanno ritorno nel periodo delle vacanze estive.

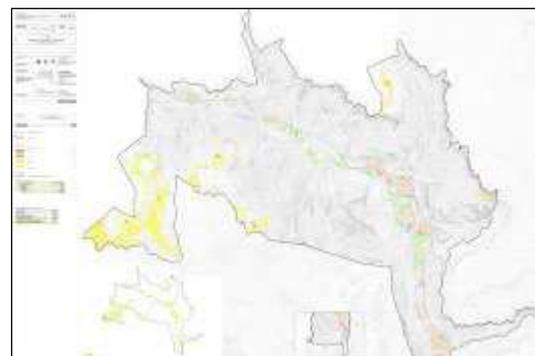


⁴ Non vengono conteggiate, al fine del dimensionamento degli standard, le aree previste a verde dal PRG vigente e destinate ad opere di riqualificazione ambientale pari ad ulteriori 20.324 mq.

2.3 La SAU – Superficie Agricola Utilizzata

Tra gli impatti più evidenti dell'espansione urbanistica c'è infatti il consumo di suolo (una risorsa non rinnovabile) e la nuova legge urbanistica, con i relativi atti di indirizzo, propone una prima risposta a questa problematica dimensionando la "Zona Agricola Trasformabile" in base alla "Superficie Agricola Utilizzata" presente sul territorio comunale.

Con deliberazione n. 3178 del 8 ottobre 2004, la Giunta Regionale ha approvato i primi Atti di Indirizzo della nuova legge di riforma urbanistica. L'atto di indirizzo lettera C (modificato con deliberazione di Giunta Regionale n. 3650 del 25 novembre 2008) definisce la metodologia per il calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in rapporto alla **Superficie Agricola Utilizzata - SAU**.



Per **SAU** (Superficie Agricola Utilizzata) s'intende la superficie agricola utilizzata comprendente le utilizzazioni definite dall'art. 2 dell'atto di indirizzo.

In questa sede viene restituito in forma sintetica il calcolo della Superficie Agricola Utilizzabile effettuato dallo studio agronomico. Il territorio dei tre Comuni è stato così ripartito:

Secondo quanto previsto dalla normativa, sulla base del rapporto SAU/STC, per i tre comuni del PATI va applicato il coefficiente di trasformabilità dello 0,65%. Successivamente il valore è incrementato secondo quanto previsto dall'All. A alla DGR 3650/2008 punti 2.9.

PATI "ALTA VALLE ASTICO"

Codice	Copertura Suolo Agricolo	LASTEBASSE sup. GIS (mq)	PEDEMONTE sup. GIS (mq)	VALDASTICO sup. GIS (mq)	PATI sup. GIS (mq)	
31100	-	9.090.774	9.600.818	19.033.780	37.725.372	
31200	-	6.705.570	1.727.611	1.536.437	9.969.618	
32200	Lande e cespuglieti	31.903	72.830	56.793	161.526	
33200	Rocce nude	59.281	9.694	290.405	359.380	
33300	Aree con vegetazione rada	8.620	26.742	79.944	115.306	
51100	Corsi d'acqua	62.045	69.596	184.966	316.607	
	NO SAU	15.958.193	11.507.291	21.182.325	48.647.809	
SAU	21110	Seminativi non irrigui	0	256.606	890.330	1.146.936
	22100	Vigneti	0	0	1.170	1.170
	22200	Frutteti	0	0	10.458	10.458
	23100	Prati stabili	172.455	153.118	519.049	844.622
	32100	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	2.370.197	172.595	49.759	2.592.551
	SAU	2.542.652	582.319	1.470.766	4.595.737	

La somma arrotondata al metro corrisponde con il dato ricavabile dai poligoni GIS aggregati

Sup comunale	18.794.766	12.630.004	23.894.924	55.319.694
Rapporto SAU/STC	13,53%	4,61%	6,16%	
Zona altimetrica	MONTAGNA	MONTAGNA	MONTAGNA	MONTAGNA
Soglia percentuale da applicare	19,20%	19,20%	19,20%	
Indice trasformabilità (SAU/STC < 19.20)	0,65%	0,65%	0,65%	
SAU trasformabile calcolata	16.527	3.785	9.560	29.872
Sup. boscata comunale desunta dalla Carta Forestale Regionale 2006, DGR 3956 del 11.12.2007	16.057.400	11.266.100	20.547.200	47.870.700
Incremento ALL. "A" DGR n. 3650 del 25/11/2008, pari a 0,65% di 3,8% di Sup. boscata comunale 2006	3.966	2.783	5.075	11.824
SAU trasformabile totale	20.493	6.568	14.635	41.696
SAU trasformabile totale in ha	2,049	0,657	1,464	4,170
Incremento 20% per PATI Integrali (cfr. All. A alla DGR 3650/2008, punto 2.9 – pag. 4-5)	4.099	1.314	2.927	8.339
SAU trasformabile totale	24.592	7.881	17.562	50.036

Tuttavia, in attuazione della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, la Regione ha rinnovato la disciplina sostituendo il precedente limite della SAU (art. 32) con una "quantità massima di consumo di suolo" di cui alla LR 14/2017 (art. 4) assegnata con provvedimento della GRV n. 668 del 15/05/2018, "che non potrà in ogni caso superare il residuo di territorio trasformabile, quali zone di espansione residenziale ZTO C e zone di espansione produttive ZTO D non attuate ed esterne al consolidato".

Il PATI ha assunto il nuovo limite di consumo di suolo (assegnato con DGRV 668/2018) in adeguamento alla LR 14/2017 che sostituisce il precedente limite di superficie agricola trasformabile calcolato sulla base della SAU.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				Riferimento Tabelle Allegato D
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001÷0,05=-0,50%; 0,06÷0,10=-1%; 0,11÷14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
4	24050	Lastebasse	Vicenza	4,46	2,68	95,39%	2,55	0,00%	0,00%	0,00%	2,55	
4	24076	Pedemonte	Vicenza	0,36	0,22	95,39%	0,21	0,00%	0,00%	0,00%	0,36	③
4	24112	Valdastico	Vicenza	8,26	4,96	95,39%	4,73	0,00%	0,00%	0,00%	4,73	

3. IL PROGETTO di PAT

3.1 Gli obiettivi strategici nel Documento Preliminare

I Comuni del PATI hanno adottato il Documento preliminare (DP) del PAT, la bozza di accordo di pianificazione e il Rapporto Ambientale Preliminare con le seguenti Delibere di Giunta Comunale:

- Comune di Lastebasse* – DGC n. 5 del 30.01.2012;
- Comune di Pedemonte* – DGC n. 4 del 25.01.2012;
- Comune di Valdastico* – DGC n. 7 del 06.03.2012

Il 17 aprile 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza (previsto dall'art. 16 della L.r. 11/2004) contenente anche il programma di lavoro per procedere alla redazione del PAT e della VAS.

Il Documento Preliminare ha evidenziato gli obiettivi strategici che di seguito vengono riassunti per i diversi sistemi di riferimento:

a) **il sistema residenziale**

Per i centri storici e i nuclei in zona agricola è necessario la verifica della zonizzazione attuale e degli interventi di recupero previsti da indicazione puntuale, stabilendo quelli che si configurano come "invarianti" (i manufatti di maggior interesse da assoggettare prevalentemente a restauro) e quelli atti a favorire le azioni di riqualificazione "di contesto" piuttosto che la conservazione del singolo elemento dell'edificio, spesso di solo valore documentale.

Verifica e la ricognizione dei Poli Funzionali esistenti e del sistema dei servizi di prossimità

Ricognizione e verifica dei bordi urbani riconoscendo nei segni del territorio (cambi colturali, scoline, carrarecce..) i limiti fisici della zonizzazione.

Riqualificazione dei nuclei residenziali con miglioramento della dotazione delle aree a servizio della residenza (parcheggi, viabilità, aree verdi);

Conferma delle previsioni del vigente P.R.G. se coerenti con i criteri enunciati, con eventuali potenziali ampliamenti in aderenza al tessuto edilizio esistente confermando l'impianto compatto del sistema insediativo e rafforzamento delle diverse frazioni

Recupero del patrimonio edilizio sottoutilizzato e degli edifici non più funzionali perseguendo la riqualificazione paesaggistica

Definire eventuali nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale verificando le previsioni dei vigenti PRG in particolare le aree non attuate di Ponte Posta, Pedescala, Valdastico.

Recupero e riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale compresi gli edifici residenziali originariamente collegati e altri manufatti minori al fine di conservarne la memoria storica potendosi realizzare anche poli culturali, didattici ed espositivi integrati agli insediamenti residenziali circostanti.

Per il settore turistico - ricettivo il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale e socio-culturale.

Riconoscendo l'ambito del PATI come Porta della montagna, tra gli obiettivi si perseguono il potenziamento del sistema turistico di Tonezza Fiorentina in connessione diretta col comprensorio di Folgaria, la valorizzazione del sistema della Grande Guerra, il ripristino e valorizzazione dei sentieri storici ed escursionistici, la valorizzazione degli elementi di emergenza naturalistico-idrogeologica, il completamento della ciclopista dell'Astico e la promozione di attività ludico ricreative.

b) il sistema infrastrutturale:

Per quanto riguarda la viabilità sovracomunale il PATI dovrà affrontare le seguenti questioni strategiche :

- o prolungamento nord dell'Autostrada Valdastico (A31), verificandone la compatibilità ambientale del tracciato;
- o realizzazione dell'Arroccamento Lastebasse-Fiorentini;
- o la realizzazione della pista ciclabile regionale R2 Padova-Vicenza-Trentino Alto Adige.

Sul tema della viabilità comunale si perseguono i seguenti obiettivi

- o riordino e ristrutturazione della viabilità interna promuovendo anche, ove possibile, il ripristino dei caratteri originali;
- o collegamento pedonale tra i centri abitati: quali percorsi di collegamento in sicurezza alternativo alla strada provinciale;
- o completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e dei servizi, per migliorarne l'integrazione con il sistema urbano, l'accessibilità in sicurezza e ridurre l'attraversamento dei nuclei residenziali;
- o la realizzazione di percorsi in sicurezza sia della rete pedonale che ciclabile e l'eliminazione dei punti particolarmente critici e pericolosi.

c) il sistema ambientale dei territori aperti

Tutela e valorizzazione dei principali ambiti naturalistici e ambientali in coerenza con la pianificazione sovraordinata sulla Val d'Assa e sull'Altopiano di Tonezza-Fiorentini;

Tutela e valorizzazione del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico, della Valle Civetta e delle altre valli minori che confluiscono sul torrente Astico, con valenza naturalistica-ambientale e paesaggistica da tutelare come ecosistema ecologico vallivo anche per la protezione dell'equilibrio idraulico e della fauna ittica

Tutela e valorizzazione delle altre emergenze naturalistico-ambientali come numerose le sorgenti e le sorgenti carsiche

Verifica e messa in sicurezza delle condizioni di dissesto idrogeologico, in particolare quelle che potrebbero interessare gli abitati o aree di interesse pubblico

Ripristino ambientale e alla riqualificazione delle aree di cava e le possibilità di sfruttamento dei giacimenti nel medio-lungo periodo

La salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio (edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale, sistema insediativo storico-vallivo costituito dalle contrade e dalla viabilità e sentieri di collegamento, il sistema dei terrazzamenti e dei sentieri di collegamento silvo-pastorali, il sistema degli alpeggi e delle malghe, il sistema dei baiti

3.2 Gli Ambiti Territoriali Omogenei

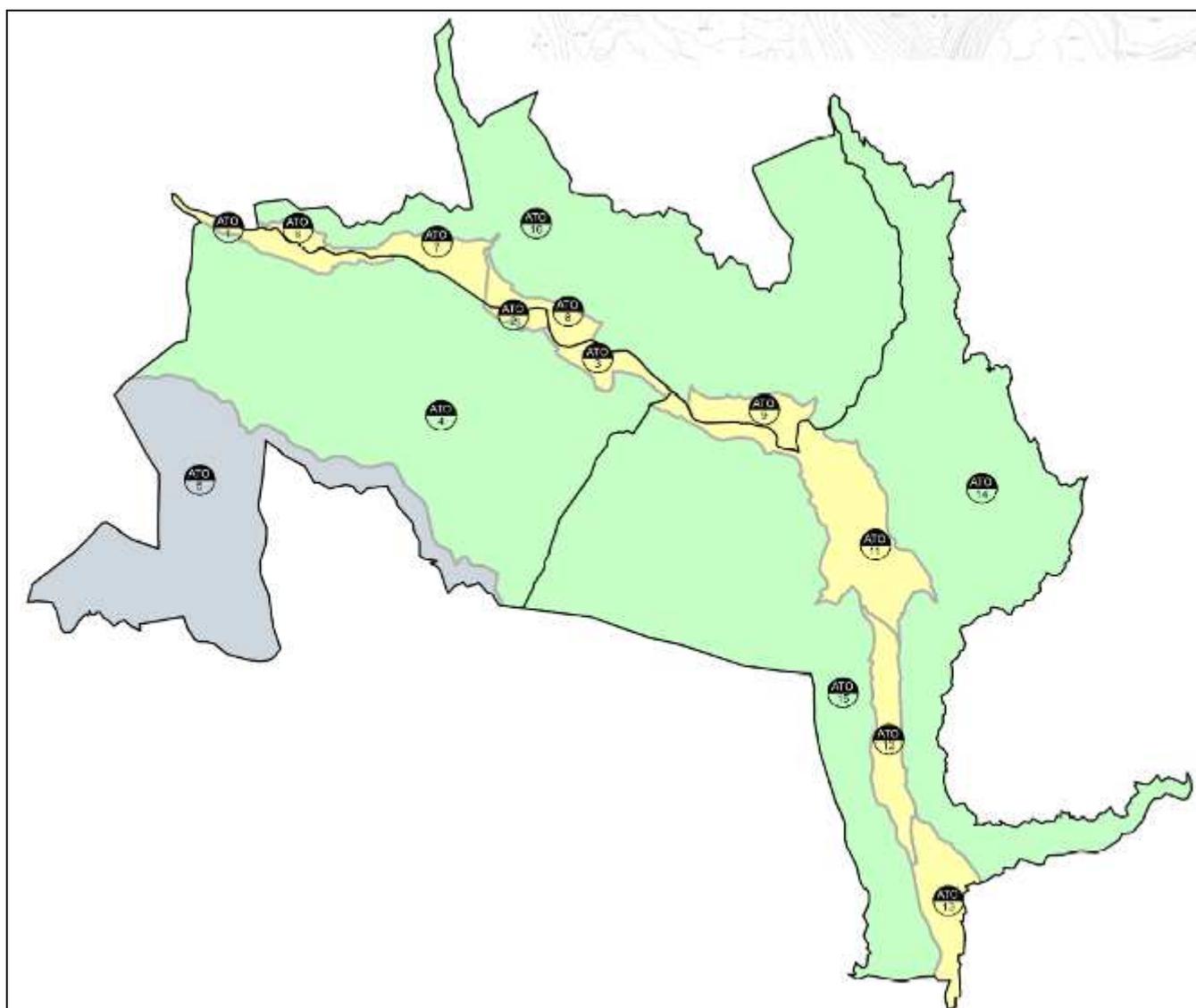
Il PATI dell'Alta valle dell'Astico ha individuato per il territorio intercomunale 3 tipologie di Ambiti Territoriali Omogenei caratterizzati dal sistema insediativo, ambientale e paesaggistico. Per queste tre tipologie di ambiti di seguito descritti si propongono dunque politiche e obiettivi comuni:

- **ATO di fondovalle (1,2,3,6,7,8,9,11,12,13):** comprendendo la maggior parte degli insediamenti residenziali e produttivi, appare necessario favorire prioritariamente il recupero degli insediamenti esistenti in sicurezza, ammettendo modeste integrazioni e completamenti che non ne alterino i caratteri compositivi originari e consentano, al contempo, di trasferire quei volumi collocati in aree geologicamente non idonee. In questo quadro il PATI ha compiuto anche la ricognizione dei "bordi" non confermando previsione di espansione produttiva (Pedescala) quando giudicate in contrasto con le prevalenti connotazioni paesaggistiche meritevoli di tutela.
- **ATO di versante (4,10,14,15):** comprendono prevalentemente i versanti delle parti montane e pedemontane in gran parte boscate per le quali è preminente la tutela e la conservazione ove sono riconoscibili i seguenti ambiti:
 - Sinistra Astico (10 – 14): comprende i versanti aridi e rocciosi a nord della Val Torra ma anche parte della porzione sommitale dei pascoli del Kroier, quasi un'isola nei boschi che circondano la parte inferiore dell'altopiano del Vezzena al quale geograficamente appartengono. A sud della Val Torra vi sono compresi i versanti della Montagna di Rotzo, dominati dal forte di Campologo e parte della Val d'Assa: si tratta di un territorio boscato intervallato da spuntori rocciosi e comunque di difficile accesso.
 - Destra Astico (4-15): comprende i versanti dell'Altipiano di Tonezza-Fiorentini, boscosi e selvaggi soprattutto nella parte più meridionale (Marogna, Costa Campo di Scala, Scoglio dell'Aquila), relativamente più percorribili verso i Fiorentini (Bosco Scuro).
Il PATI propone la sostanziale conservazione di questi ambiti, auspicando una rinnovata azione di manutenzione dei percorsi e il recupero dei baiti che storicamente presidiavano il territorio nella parte superiore.
- **ATO di montagna: 5** (Fiorentini Val delle Lanze): comprende il territorio montano di maggior valorizzazione turistica direttamente connesso con il comprensorio di Folgaria. Si segnala la diffusa presenza di "baiti" in muratura localizzati prevalentemente in corrispondenza dei pascoli e lungo la Val delle Lanze, molti dei quali meritevoli di essere recuperati secondo le linee guida già formulate dal Piano d'Area.

Una volta individuate le tipologie presenti sul territorio comunale, il PATI ha suddiviso il territorio dei tre Comuni in Ambiti Territoriali Omogenei per ognuno dei quali sono stati definiti gli obiettivi strategici che il PATI intende perseguire e il dimensionamento insediativo. La delimitazione degli ATO e delle diverse tipologie è in coerenza con le analisi urbanistiche del Documento preliminare e con le indagini specialistiche effettuate per il PATI.

La tabella e la mappa, di seguito riportate, sintetizzano la suddivisione per tipologie e l'individuazione dei 15 ATO che caratterizzano il territorio intercomunale (cfr. tav. 4 – carta della trasformabilità).

Numero ATO	Denominazione	Comune	Tipologia
1	Lastebasse – Busatti - Giaconi	Lastebasse	Fondovalle
2	Ponte Posta	Lastebasse	Fondovalle
3	Tamburinari – Monte Piano	Lastebasse	Fondovalle
4	Versante Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	Versante
5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	Montagna
6	Carotte	Pedemonte	Fondovalle
7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	Fondovalle
8	Longhi - Scalzeri	Pedemonte	Fondovalle
9	Casotto – Braido - Molino	Pedemonte	Fondovalle
10	Versante Altopiano di Asiago	Pedemonte	Versante
11	San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso	Valdastico	Fondovalle
12	Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà	Valdastico	Fondovalle
13	Pedescala - Brancafora	Valdastico	Fondovalle
14	Versante Altopiano di Asiago	Valdastico	Versante
15	Versante Altopiano dei Fiorentini	Valdastico	Versante

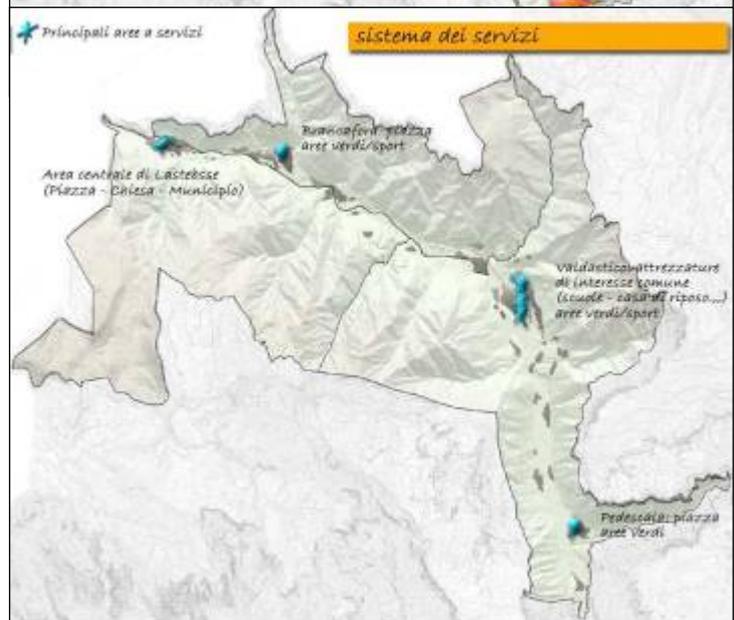
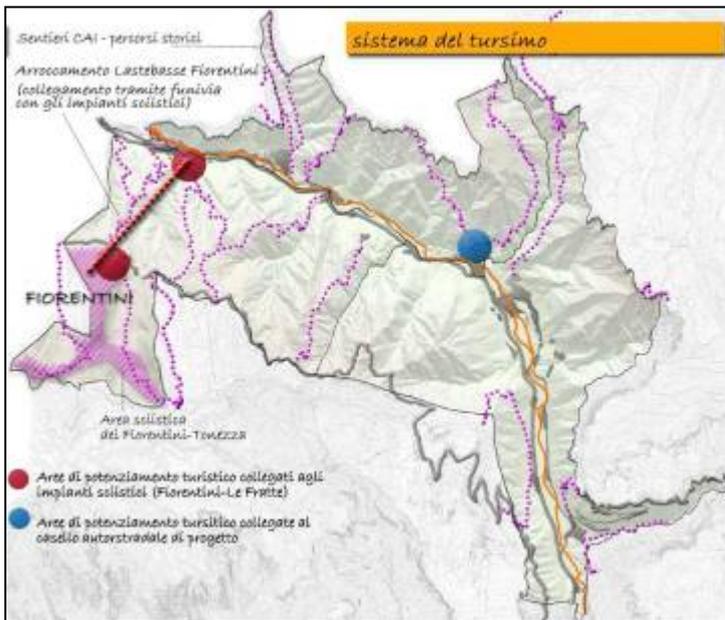


3.3 Sintesi delle azioni del PAT

Le principali strategie del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell'Alta Valle dell'Astico possono essere sintetizzate sulla base dei quattro principali sistemi che lo compongono: 1. Sistema residenziale, dei servizi e del turismo (che comprende la funzione residenziale ed i servizi a questa collegati, nonché la funzione ludico-ricreativa, turistica e legata al patrimonio storico-monumentale); 2. Sistema produttivo-commerciale (funzione mista produttiva, commerciale e direzionale, e servizi collegati a questi servizi); 3. Sistema relazione (rete sovra locale e accessibilità locale); 4. Sistema ambientale (strategie di valenza ambientale, paesaggistica e storico-culturale legata al territorio). A questi sistemi si affiancano gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale non interessano un sistema a se stante e per molti aspetti sono impliciti in alcuni degli obiettivi prima descritti; si può dire che riguardano trasversalmente tutti i sistemi

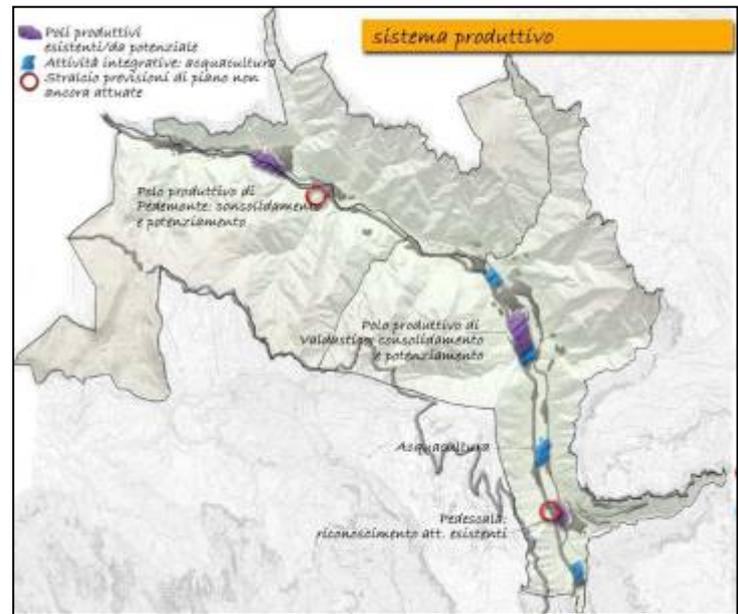
1. Sistema residenziale, dei servizi e del turismo

- 1.1 Salvaguardia e riqualificazione dei centri storici e nuclei rurali, anche ai fini della rivitalizzazione degli stessi, e valorizzazione degli elementi legati alla storia locale e alla Grande Guerra.
- 1.2 Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti, anche con potenziali incrementi dell'offerta abitativa e dei servizi, in particolare delle aree di sosta.
- 1.3 Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva.



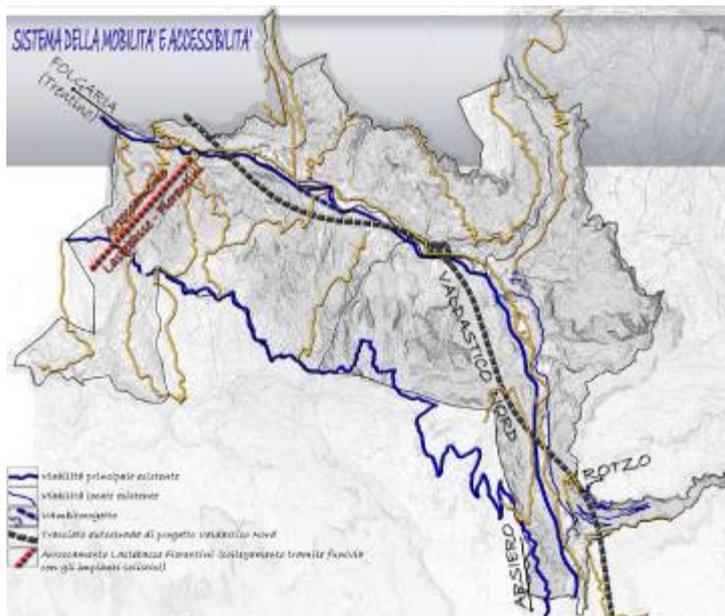
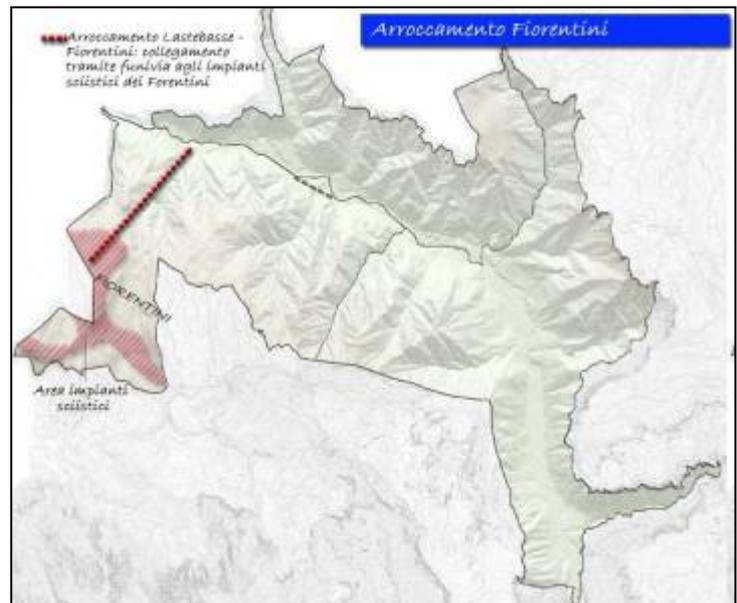
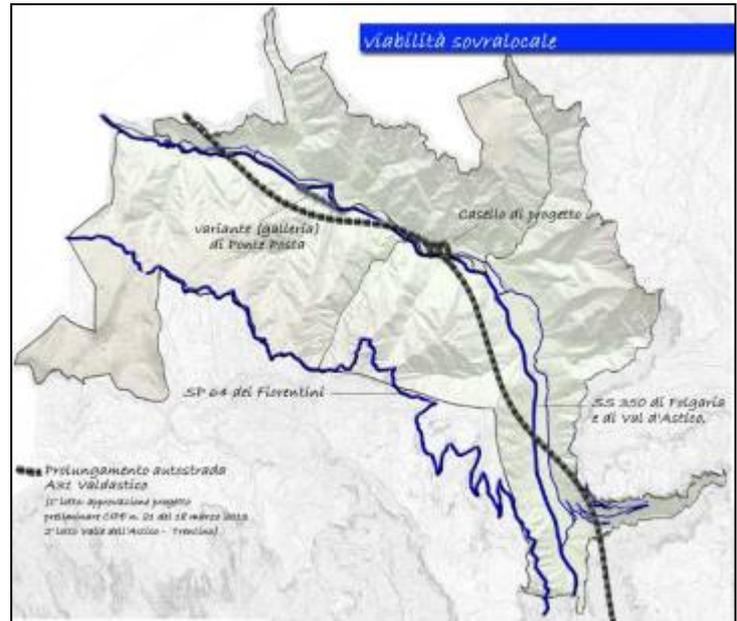
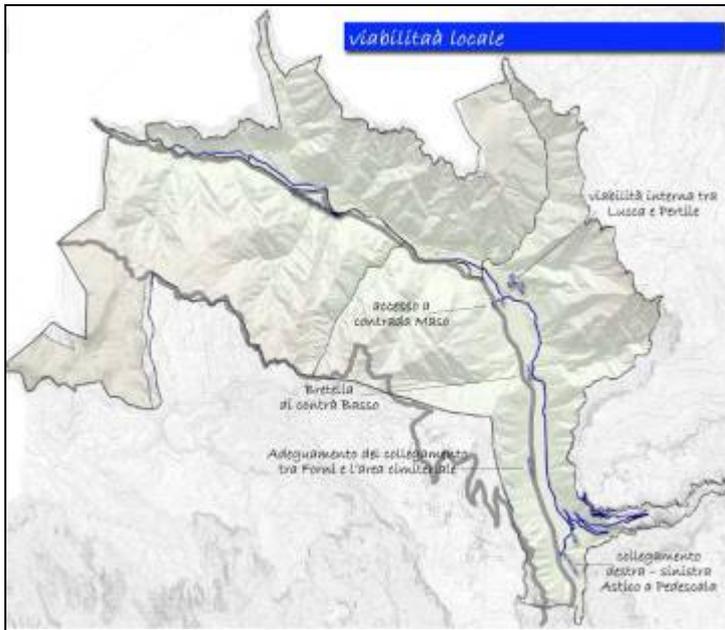
2. Sistema produttivo-commerciale

- 2.1 Favorire lo sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive, in particolare della filiera siderurgica collegata con il polo di Seghe di Velo, commerciali e direzionali, migliorandone la funzionalità complessiva e garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture.
- 2.2 Verificare l'insediamento di nuove attività produttive e il trasferimento/riconversione di quelle esistenti ma in contrasto con il paesaggio e le aree residenziali/servizi esistenti (ex frantoi).
- 2.3 Promuovere il recupero e la riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale (ex molini).



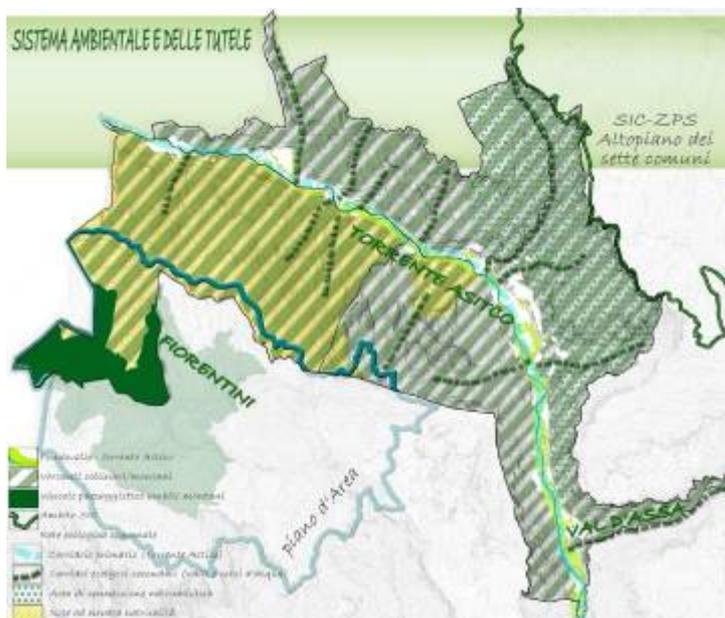
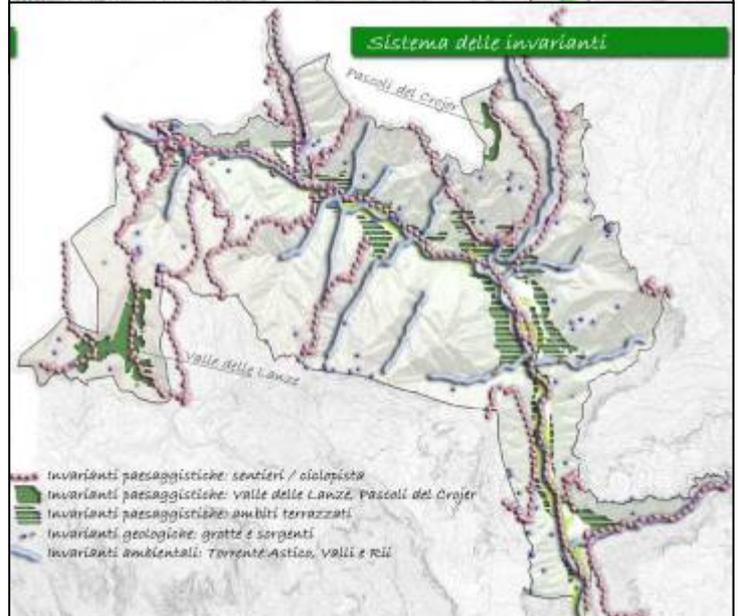
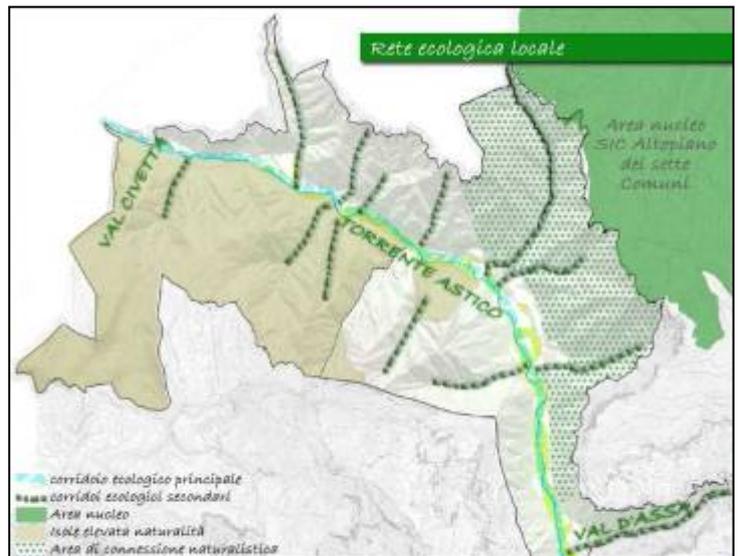
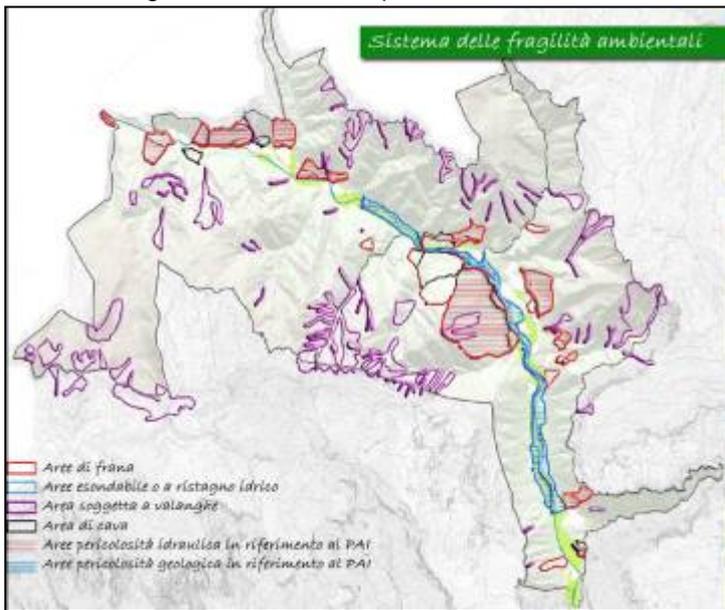
3. Sistema relazionale

- 3.1** Riordino e ristrutturazione della viabilità, finalizzato anche al contenimento e alla mitigazione del traffico di attraversamento (punto di arroccamento verso i Fiorentini), tenuto l'integrazione tra la viabilità sovraordinata e quella locale (accessibilità in sicurezza);
- 3.2** Completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e delle aree a servizio anche promuovendo il miglioramento delle condizioni generali con l'utilizzo di materiali che ne garantiscano una migliore qualità estetica e funzionale



4. Sistema ambientale

- 4.1 Salvaguardia e tutela delle aree di pregio ambientale e paesaggistico (Val d'Assa, Altopiano Tonezza-Fiorentini, Valle Civetta, ...)
- 4.2 Tutela del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico
- 4.3 Difesa del suolo - prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali
- 4.4 Salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali, conservazione/ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità.



3.4 Contenuti delle tavole di progetto

L'art. 13, comma 3 e l'allegato lettera "g - Grafie ed elaborati" definiscono gli elaborati essenziali di cui deve comporsi il Piano di Assetto del Territorio.

Il PATI è costituito dai seguenti elaborati (art. 13 LR 11/04):

- dalla presente relazione di progetto;
- dagli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- dalle norme tecniche di attuazione che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli in correlazione con le indicazioni cartografiche;
- da una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati grafici.

Inoltre, accompagnano il PATI i seguenti ulteriori elaborati valutativi:

- la Valutazione Ambientale Strategica costituita da Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica;
- lo Studio per la Valutazione di Incidenza;
- la Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Gli elaborati grafici definiti dall'allegato lettera g), redatti alla scala 1:10.000, sono:

- Tav. 1: "*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*". Il PATI riesamina gli elementi strutturali contenuti nel quadro conoscitivo ed individua in tale tavola i vincoli e la pianificazione di livello superiore.
- Tav. 2: "*Carta delle invarianti*" dove sono sintetizzate tutte le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, da tutelare e valorizzare.
- Tav. 3: "*Carta delle fragilità*" dove, in base agli elementi strutturali delle precedenti tavole, sono individuate le fragilità delle risorse del territorio, le soglie di disponibilità, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente e le condizioni di criticità.
- Tav. 4: "*Carta della trasformabilità*". Rappresenta il progetto per il riassetto territoriale e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile, in sintonia con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente e coerentemente con le considerazioni sulle invarianti, sulle condizioni di criticità e sostenibilità, sulle politiche e strategie territoriali per i settori ambientali, insediativi ed infrastrutturali.

Per il PATI dell'Alta Valle dell'Astico gli elaborati sono stati integrati con la "*Carta delle Strategie*", allegata alla relazione, che rappresenta in modo sintetico e più comunicativo le azioni strategiche.

4. Dimensionamento del Piano

4.1 La previsione insediativa

La ridotta dimensione demografica esito anche della progressiva diminuzione della popolazione, a fronte di un patrimonio edilizio sostanzialmente conservato, comporta che all'oggi il numero delle abitazioni superi di circa il 60% quello delle famiglie. E' del tutto evidente, pertanto, che il patrimonio edilizio esistente, dal punto di vista quantitativo, è sufficiente a far fronte a qualsiasi esigenza della popolazione. Il dato concreto è, tuttavia, differente in quanto:

- il patrimonio edilizio esistente non utilizzato si presenta in precarie condizioni di conservazione e a fronte di rilevati costi di intervento, offre talora modeste qualità abitative per la vicinanza tra pareti, promiscuità degli spazi comuni, compresenza di funzioni agricole e residenziali non sempre accettate: in definitiva il recupero di questa componente del patrimonio edilizio è più adatta a sviluppare un'offerta ricettiva turistica, a condizioni economiche vantaggiose;
- parte del patrimonio esistente non è di fatto sul mercato in quanto utilizzato saltuariamente dagli originati proprietari, già emigrati o di difficile acquisizione per la frammentazione delle proprietà: i bassi valori di mercato non appaiono fattore decisivo;
- parte del patrimonio edilizio esistente ricade in ambiti caratterizzati da pericolosità geologica media o elevata, che ne sconsigliano il recupero.

Ne consegue che, posto l'obiettivo di favorire in tutti i modi non solo la permanenza della popolazione esistente ma, se possibile, agevolare quanti possono tornare perché vi è un'offerta di lavoro almeno nell'ambito della vallata (quindi con ridotte percorrenze casa-lavoro, oltretutto su viabilità di fondovalle), appare necessario non precludere quelle ulteriori possibilità di nuove edificazioni che siano indotte dalla formazione di nuove famiglie, dall'opportunità di trasformare un terreno già in proprietà o facilmente acquisibile, da migliori condizioni espositive e di sicurezza. Il PATI, quindi, introduce ulteriori potenzialità edificatorie riconoscendo nell'articolazione della rinnovata strumentazione urbanistica regionale, le condizioni per corrispondere all'eventuale domanda abitativa in modo rapido ed efficiente:

- il PATI fornisce una cornice "ampia" per la compatibilità degli interventi;
- i PI, attraverso un costante monitoraggio delle reali esigenze, potrà da un lato riclassificare le aree da tempo edificabili ma per le quali non vi sia alcun interesse alla trasformazione (nel quadro delle varianti verdi); dall'altro, si immagina tramite indicazioni puntuali frutto di un'attenta attività di concertazione, saranno proposte soluzioni non più vincolate soltanto ad astratti parametri edificatori ma valutate in funzione dei concreti effetti prodotti sull'ambiente e sul paesaggio sulla falsariga del modello della Tutela degli Insiemi sviluppato, tra gli altri, dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

4.1.a Dimensionamento aggiuntivo produttivo

La capacità residua è stata stimata in 59.589 mc corrispondenti a 397 ab teorici (1ab/150mc), considerando per acquisita la volumetria residua dovuta ad indicazioni puntuali nei centri storici o alla saturazione dell'indice e a lotti liberi in aree già urbanizzate (urbanizzazione consolidata) e previsioni puntuali (schede, SUAP...). A questa si aggiunge una capacità edificatoria turistica-ricettiva, localizzata nel solo ATO 5 pari a 32.492 mc.

La capacità residua produttiva è relativa esclusivamente all'ATO n. 2 pari a di 20.805 mq derivati dalla non attuazione delle vigenti previsioni per l'area produttiva di Lastebasse (zto D1) Il PATI, inoltre, stralcia le vigenti zone D1 in località Ponte Posta (20.076 mq) e la porzione non attuata della D1e n. P201 (25.025 mq) a Pedescala un totale di 45.101 mq di superficie produttiva che non vengono pertanto conteggiati nel dimensionamento del PATI.

La capacità edificatoria residenziale aggiuntiva prevista dal PAT è di **126.000 mc** comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico in contesti prevalentemente residenziali (assumendo che a 1mq di superficie lorda di pavimento corrispondano 3mc).

PATI Alta Valle Astico - residenza				Aggiuntivo	
Numero	Denominazione	Comune	Tipologia	mc	ab teor
1	Lastebasse – Busatti - Giaconi	Lastebasse	F	10.000	67
2	Ponte Posta	Lastebasse	F	8.000	53
3	Tamburinari – Monte Piano	Lastebasse	F	4.000	27
4	Versante Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	V	-	-
5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	M	-	-
6	Carotte	Pedemonte	F	10.000	67
7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	F	15.000	100
8	Longhi - Scalzeri	Pedemonte	F	15.000	100
9	Casotto – Braido - Molino	Pedemonte	F	6.000	40
10	Versante Altopiano di Asiago	Pedemonte	V	1.000	7
11	San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righela – Furlani – Costa - Basso	Valdastico	F	30.000	200
12	Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà	Valdastico	F	10.000	67
13	Pedescala - Barcarola	Valdastico	F	15.000	100
14	Versante Altopiano di Asiago	Valdastico	V	2.000	13
15	Versante Altopiano dei Fiorentini	Valdastico	V		-
Totale				126.000	840

PATI Alta Valle Astico – residenza									
ATO				Capacità residua PRG (a)			Aggiuntivo (b)		Totale (a+b)
n.	Denominazione	Comune	Tipol.	mc	ab teor	mc	ab teor	mc	ab teor
1	Lastebasse – Busatti - Giaconi	Lastebasse	F	12.653	84	10.000	67	22.653	151
2	Ponte Posta	Lastebasse	F	14.738	98	8.000	53	22.738	152
3	Tamburinari – Monte Piano	Lastebasse	F	8.351	56	4.000	27	12.351	82
4	Versante Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	V	-	-	-	-	-	-
5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	M	14.546	97	-	-	14.546	97
6	Carotte	Pedemonte	F	-	-	10.000	67	10.000	67
7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	F	9.301	62	15.000	100	24.301	162
8	Longhi - Scalzeri	Pedemonte	F	-	-	15.000	100	15.000	100
9	Casotto – Braido - Molino	Pedemonte	F	-	-	6.000	40	6.000	40
10	Versante Altopiano di Asiago	Pedemonte	V	-	-	1.000	7	1.000	7
11	San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righela – Furlani – Costa - Basso	Valdastico	F	-	-	30.000	200	30.000	200
12	Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà	Valdastico	F	-	-	10.000	67	10.000	67
13	Pedescala - Barcarola	Valdastico	F	-	-	15.000	100	15.000	100
14	Versante Altopiano di Asiago	Valdastico	V	-	-	2.000	13	2.000	13
15	Versante Altopiano dei Fiorentini	Valdastico	V	-	-	-	-	-	-
Totale				59.589	397	126.000	840	185.589	1.237

4.1.b Dimensionamento aggiuntivo produttivo

Il fabbisogno produttivo in un contesto specializzato comprensivo delle destinazioni commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico, sarà così ripartito:

10.000 mq di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti. Sono ammesse operazioni di densificazione all'interno delle zone produttive consolidate indicate dal PAT, fino ad un r.c.f. del 60%.

PATI Alta Valle Astico - produttivo (industriale, artigianale e commerciale direzionale)				Capacità Aggiuntiva PAT
<u>Numero</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Comune</u>	<u>Tipologia</u>	<u>aggiuntivi (mq di S.T)</u>
1	Lastebasse – Busatti - Giaconi	Lastebasse	F	-
2	Ponte Posta	Lastebasse	F	-
3	Tamburinari – Monte Piano	Lastebasse	F	-
4	Versante Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	V	-
5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	M	-
6	Carotte	Pedemonte	F	-
7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	F	-
8	Longhi - Scalzeri	Pedemonte	F	-
9	Casotto – Braido - Molino	Pedemonte	F	-
10	Versante Altopiano di Asiago	Pedemonte	V	-
11	San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso	Valdastico	F	10.000
12	Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà	Valdastico	F	-
13	Pedescala - Barcarola	Valdastico	F	-
14	Versante Altopiano di Asiago	Valdastico	V	-
15	Versante Altopiano dei Fiorentini	Valdastico	V	-
			Totale	10.000

La previsione del PATI di espansione produttiva in comune di Valdastico (ATO n. 11) pari a 10.000 mq compensa parzialmente gli stralci effettuati a Pedescala e a Ponte Posta (45.221 mq).

Considerato che il PTCP non ha individuato zone produttive ampliabili, in attuazione della direttiva di cui all'art. 67, comma 3 delle NT del PTCP (aree produttive ampliabili), il PATI identifica la localizzazione della possibile espansione della zona produttiva di Valdastico per 10.000 mq rispondente all'esigenza di favorire il consolidamento di un polo produttivo intercomunale dotato di buona accessibilità

4.1.c Dimensionamento aggiuntivo turistico ricettivo

Il fabbisogno turistico ricettivo in un contesto specializzato, sarà così ripartito:

PATI Alta Valle Astico - turistico-ricettivo (e attività complementari)				Capacità Aggiuntiva PAT
Numero	Denominazione	Comune	Tipologia	aggiuntivi (mq di S.L.P.)*
1	Lastebasse – Busatti - Giaconi	Lastebasse	F	5.000
2	Ponte Posta	Lastebasse	F	-
3	Tamburinari – Monte Piano	Lastebasse	F	-
4	Versante Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	V	-
5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	M	25.000
6	Carotte	Pedemonte	F	-
7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	F	-
8	Longhi - Scalzeri	Pedemonte	F	-
9	Casotto – Braido - Molino	Pedemonte	F	3.000
10	Versante Altopiano di Asiago	Pedemonte	V	-
11	San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso	Valdastico	F	1.000
12	Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà	Valdastico	F	1.000
13	Pedescala - Barcarola	Valdastico	F	5.000
14	Versante Altopiano di Asiago	Valdastico	V	-
15	Versante Altopiano dei Fiorentini	Valdastico	V	-
			Totale	40.000

La strategia del PATI, coerentemente con le direttive per il sistema turistico tematico della Montagna Veneta (ai sensi dell'art. 11 della LR. 11/2013) può essere riassunta nelle seguenti azioni principali :

- i. potenziamento del polo dei Fiorentini coincidente con l'ambito turistico polifunzionale di cui all'art. 19 delle NT del Piano d'Area (ATO n. 5)
- ii. sostegno e sviluppo dell'ospitalità diffusa favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente
- iii. promozione delle peculiarità turistiche locali comprendenti il sistema della Grande Guerra, i sentieri storici ed escursionistici, gli elementi naturalistici, la ciclopista dell'Astico, le attività ludico-ricreative e le potenzialità enogastronomiche locali.

Per quanto riguarda il dimensionamento dell'ATO n. 5 la previsione del PATI recepisce quanto riportato dalla tavola 3 "Sistema della valorizzazione turistico ricreativa" del Piano d'Area (Variante n. 2 approvato con DGRV n. 4233/2009), conseguentemente l'ulteriore capacità edificatoria si intende aggiuntiva al PRG e può essere conferito all'interno dei due ambiti turistici polifunzionali indicati in tavola 4 (art. 42 delle NT del PATI).

Per quanto riguarda i programmi complessi la strategia del PATI prevede la realizzazione di attrezzature per la mobilità, il turismo e i relativi servizi, in attuazione della programmazione sovraordinata, con i seguenti obiettivi:

- 1) Area casello autostradale Valle dell'Astico
Nell'ambito considerato oltre alle infrastrutture programmate (e nel rispetto della vigente legislazione in materia), è previsto l'insediamento di attività e funzioni complementari (quali strutture logistiche, della ristorazione e dell'ospitalità).
- 2) Area "Porta delle Montagna" – collegamento Lastebasse-Fiorentini
E' prevista l'attuazione del collegamento Lastebasse-Fiorentini favorendo la realizzazione di un'adeguata area di sosta per autoveicoli e autobus e l'insediamento di attività complementari quali biglietteria, bar-ristorante, noleggio, vendita e manutenzione attrezzature sportive in attuazione degli indirizzi del PTCP (cfr. relazione PTCP pagg. 308 e art. 92 del PTCP).

4.4.d Approfondimento sul dimensionamento residenziale

Come precedentemente evidenziato, la potenzialità edificatoria residenziale (lorda) aggiuntiva prevista dal PATI ammonta a 126.000mc a fronte di una capacità residua dei PRG di 59.589mc: sul piano meramente teorico-quantitativo, pertanto, la potenzialità edificatoria residua dei PRG risulterebbe più che adeguata a soddisfare le esigenze di una popolazione in diminuzione la quale può disporre, inoltre, di una volumetria consistente. Bisogna considerare, tuttavia che:

- la frantumazione dell'assetto proprietario rende difficoltose le operazioni di ricomposizione e recupero del patrimonio edilizio esistente;
- parte significativa dell'edificato ricade in zone di pericolosità geologica P3 e P4 (in particolare nei comuni di Pedemonte e Valdastico, vedi punto 4.3d con una superficie di zone residenziali A, B, C, ricadenti in zona P3 e P4 rispettivamente di 527.621 mq e 27.479 mq) che, in molti casi, sconsiglia la sostituzione edilizia in loco a favore di una nuova edificazione in ambiti di maggior sicurezza;
- la modesta dimensione demografica rende decisive le specifiche e puntuali condizioni di trasformazione (opportunità di acquisto, prossimità parentale, costi di intervento...) piuttosto che i tradizionali parametri di zonizzazione.

In tale quadro, la potenzialità edificatoria indicata dal PATI non deve rispondere sul piano quantitativo ad una inesistente domanda, ma rappresenta la somma di tre componenti:

- la messa in sicurezza tramite la ricollocazione di parte del patrimonio edilizio esistente;
- l'ampliamento dell'offerta insediativa, nel rispetto delle condizioni stabilite, in modo tale da intercettare il maggior numero possibile di potenziali domande per contrastare la tendenza allo spopolamento;
- costituire un'attraente opportunità residenziale a prezzi concorrenziali per gli occupati nelle attività produttive, non solo della filiera siderurgica, che comunque hanno trovato qui le condizioni favorevoli per la permanenza, riducendo conseguentemente il pendolarismo.

Spetterà ai successivi piani degli interventi "attingere" a quella disponibilità per attuare concretamente la strategia sopra sommariamente descritta: infatti essendo il PATI uno strumento urbanistico non conformativo, la potenzialità edificatoria massima non si traduce automaticamente e direttamente, diversamente dal vecchio PRG, in consumo di suolo la cui "entità e qualità" saranno invece effettivamente stabilite soltanto dal Piano degli Interventi.

4.5 Il fabbisogno dei servizi

La popolazione residente stimata al 2025 è di 3.273 abitanti (2.306 residenti + 1.237 aggiuntivi, ipotizzando la completa attuazione di tutta la capacità residua del PRG e quella aggiuntiva del PAT – cfr. approfondimento sul dimensionamento): poiché la dotazione minima da prevedersi è di 30 mq/abitante (LR 11/'04 art.31) risulta necessario garantire una dotazione minima di aree a standard di almeno **98.190 mq** (3.273 x 30mq/ab).

Considerato che, salvo diversa dimostrazione, ai fini del dimensionamento un abitante teorico corrisponde a 150 mc (parametro sostanzialmente coincidente con i minimi inderogabili di cui al D.M 1444/68) **il PAT ha ritenuto opportuno garantire in ogni caso quella dotazione minima in termini di 30mq/150mc di potenzialità edificatorie residenziali anche se ciò, come precedentemente descritto, comporta probabilmente un sovradimensionamento degli standard.**

Ne consegue che la dotazione complessiva in rapporto alle volumetrie residenziali risulta essere di **30 mq/150mc** da suddividersi ordinatoriamente nelle seguenti quantità:

a) Istruzione:	4,5	mq/150 mc
b) Attrezzature Interesse comune:	4,5	mq/150 mc
c) Verde	16	mq/150 mc
d) Parcheggio	5	mq/150 mc
Totale	30	mq/150 mc

[la maggiore dotazione di aree a parcheggio tiene conto che il rapporto automobili/residenti è pari a 0,61 che corrisponde a una necessità di sosta di 7,6 mq/ab (12,5mq x 0,61auto/abitante); tale dato evidenzia come la dotazione minima di 3,5 mq/ab possa risultare insufficiente a conseguire gli obiettivi di qualità del PAT].

4.6 Adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.

Il presente capitolo della relazione è finalizzato ad esplicitare sinteticamente come il PATI dell'Alta Valle dell'Astico (Lastebasse, Pedemonte e Valdastico) sia adeguato e coerente alla L.r. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.

4.6.a Coerenza del PAT con gli obiettivi della L.R. 14/2017

Nella seguente matrice di sintesi si confrontano gli obiettivi delle politiche territoriali stabiliti all'art. 3 della L.R. 14/2017 con i contenuti/strategie del PATI che ne danno attuazione.

Obiettivi delle politiche territoriali (art. 3, comma 3 della L.R. 14/2017)	Sintesi contenuti e azioni del PATI
a) ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050;	La quantità massima di consumo di suolo assegnata dalla Regione con DGR n. 668/2018 ai comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico è stata assunta come elemento di dimensionamento del PATI, in sostituzione del precedente parametro SAU/SAT, e inserita all'art. 30 delle NT del PAT.
b) individuare le funzioni eco-sistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare azioni per il ripristino della naturalità, anche in ambito urbano e periurbano;	Il PATI ha definito la rete ecologica locale disciplinata all'art. 47 e ha individuato all'art. 61 (sostenibilità degli interventi) e all'art. 51 (perequazione, crediti, compensazione) alcune direttive per favorire interventi di riqualificazione.
c) promuovere e favorire l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili, recuperando e valorizzando il terreno agricolo, anche in ambito urbano e periurbano;	L'art. 45 sulle aree agricole e l'art. 47 sulla rete ecologica contengono direttive sull'utilizzo di pratiche agricole sostenibili e la tutela del territorio agricolo.
d) individuare le parti di territorio a pericolosità idraulica e geologica, incentivandone la messa in sicurezza secondo il principio di invarianza idraulica e valutandone, ove necessario, il potenziamento idraulico e favorendo la demolizione dei manufatti che vi insistono, con restituzione del sedime e delle pertinenze a superficie naturale e, ove possibile, agli usi agricoli e forestali; nonché disciplinando l'eventuale riutilizzo, totale o parziale, della volumetria o della superficie, dei manufatti demoliti negli ambiti di urbanizzazione consolidata o in aree allo scopo individuate nel Piano degli interventi (PI), mediante riconoscimento di crediti edilizi o altre misure agevolative;	Il PATI individua in tavola 1 (vincoli) e 3 (fragilità) le aree a dissesto idrogeologico e con pericolosità idraulica e geologica sia recependo le indicazioni della pianificazione superiore (PAI, PTCP) sia recependo le analisi geologiche eseguite per la formazione del PATI. Il PATI contiene le direttive per favorire la formazione di crediti edilizi dallo spostamento/riduzione di volumetrie in contesti oggetto di dissesto (art. 51).
e) valutare gli effetti degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia sulla salubrità dell'ambiente, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, e sul paesaggio, inteso anche quale elemento identitario delle comunità locali;	Il PATI ha definito le aree di potenziale trasformazione in rapporto alle peculiarità paesaggistiche del territorio dell'Alta Valle dell'Astico, in particolare con l'individuazione di un articolato sistema di invarianti (tav. 2) e con il riconoscimento delle numerose contrade quale elemento fondante del sistema insediativo della Valdastico, nonché il sistema delle malghe nel settore montano. Le direttive sulla salubrità dell'ambiente e sulla tutela della qualità dell'aria sono definite agli art. 61 e 62 (sostenibilità degli interventi e VAS).
f) incentivare il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, favorendo usi appropriati e flessibili degli edifici e degli spazi pubblici e privati, nonché promuovendo la qualità urbana ed architettonica ed, in particolare, la rigenerazione urbana sostenibile e la riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici;	Il recupero e riqualificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (e in genere del patrimonio edilizio) è uno degli obiettivi del PATI da conseguirsi, attraverso il PI, con semplificazione degli interventi, verifica e flessibilità delle destinazioni d'uso e la riqualificazione degli edifici (sia dal punto di vista architettonico che energetico) con direttive specifiche.
g) ripristinare il prevalente uso agrario degli ambiti a frammentazione territoriale, prevedendo il recupero dei manufatti storici e del paesaggio naturale agrario, il collegamento con i corridoi ecologici ed ambientali, la valorizzazione dei manufatti isolati, la rimozione dei manufatti abbandonati;	La tutela del paesaggio (territorio aperto) dell'Alta valle dell'Astico è definita dalle invarianti paesaggistiche individuate in tavola 2, dalla rete ecologica del PATI (integrata con quella provinciale). Sono inoltre stati definiti i criteri per il riconoscimento di alcuni manufatti (opere incongrue ed elementi di degrado – art. 39 delle NT del PATI) per i quali il PATI promuove azioni di rimozione e

	riqualificazione anche ai sensi dell'art. 36 della LR 11/2004. La ricognizione effettuata dal PATI sulle numerose frazioni e la disciplina sui gradi di intervento sui fabbricati è finalizzata al recupero e riqualificazione delle contrade anche attraverso il sistema dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica.
<i>h) valorizzare le ville venete e il loro contesto paesaggistico, come elemento culturale identitario del territorio veneto;</i>	Nel territorio dei comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico non sono presenti Ville Venete tuttavia il PATI ha individuato (anche in recepimento delle indicazioni del PTCP) alcuni fabbricati da tutelare e valorizzare nel contesto paesaggistico locale (chiese, corti rurali, manufatti della grande guerra...) con apposita disciplina sia come invariante (tav. 2) sia come elementi di tutela (tav. 4) dei fabbricati e dei contesti figurativi.
<i>i) rivitalizzare la città pubblica e promuovere la sua attrattività, fruibilità, qualità ambientale ed architettonica, sicurezza e rispondenza ai valori identitari e sociali della comunità locale, con particolare attenzione alle specifiche esigenze dei bambini, degli anziani e dei giovani, nonché alla accessibilità da parte dei soggetti con disabilità;</i>	L'obiettivo di potenziamento e riqualificazione della città pubblica (spazi pubblici, collegamenti, immobili...) è obiettivo del PATI definito già in sede di Documento preliminare. Le azioni del PATI finalizzate al rafforzamento della città pubblica sono quelle definite in tavola 4 con l'individuazione degli "ambiti di miglioramento della qualità urbana", l'individuazione delle aree a servizi di maggior interesse e il loro potenziamento.
<i>l) assicurare la trasparenza amministrativa e la partecipazione informata dei cittadini alle scelte strategiche di trasformazione urbanistico-edilizia, di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale, anche promuovendo la partecipazione dei diversi soggetti portatori di interessi nei procedimenti di pianificazione;</i>	La fase di concertazione (con soggetti pubblici, privati e portatori di interesse) è stata alla base della costruzione del PATI ed è stata sintetizzata nella delibera di chiusura della concertazione. Le successive fasi di pubblicazione e osservazioni completeranno il percorso partecipativo alla formazione del PATI. Gli aspetti di trasparenza e partecipazione saranno centrali anche nella formazione del PI in attuazione del PATI.
<i>m) attivare forme di collaborazione pubblico-privato che contribuiscano alla riqualificazione del territorio e della città, su basi di equilibrio economico-finanziario e di programmazione temporale dei procedimenti e delle iniziative in un contesto di prevedibilità, certezza e stabilità della regolazione.</i>	Il PATI incentiva forme di collaborazione pubblico-privato che possono essere meglio definite in sede operativa nella fase di concertazione del Piano degli Interventi. Il PATI definisce nelle direttive sulla perequazione, credito edilizio e compensazione urbanistica gli strumenti principali per l'attuazione di forme di concertazione pubblico/privato.

4.6.b Identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata con i contenuti di cui alla L.r. 14/2017, art. 2, comma 1, punto e), ai sensi dell'art. 13, comma 9.

I Comuni del PATI hanno provveduto all'identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (L.r. 14/2017, art. 2, comma 1, punto e.) e alla loro trasmissione in Regione. I provvedimenti sono riassunti nella tabella che segue:

<i>Comune</i>	<i>Provvedimento</i>
Lastebasse	DGC n. 29 del 07.09.2018
Pedemonte	DGC n. 30 del 11.09.2018
Valdastico	DGC n. 30 del 23.08.2018

Con la redazione del PATI, in adeguamento alla LR 14/2017, si è provveduto a verificare l'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata già trasmessi, che si confermano senza modifiche non essendo intervenute approvazioni di piani attuativi.

L'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata è stata eseguita, sulla base dei PRG vigenti, nel rispetto delle indicazioni regionali recentemente confermate dalla DGRV n. 668/2018 nell'allegato B, paragrafo 3: "*facendo esatto riferimento alla classificazione delle aree di completamento effettuate dagli strumenti conformativi (PRG o PI), comprendendo tra queste anche le aree destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, oggetto di piano urbanistico attuativo in fase di realizzazione*"

Le tavole di Individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (scala 1:5.000) vengono allegate alla presente relazione e copia verrà trasmessa alla Regione.

4.6.c Quantità massima di consumo di suolo ammesso ai sensi dell'art. 4 della Lr 14/2017 e DGR 668/2018

In adeguamento alla LR 14/2017, il PATI ha assunto all'art. 30 delle NT il nuovo limite di consumo di suolo assegnato dalla DGRV 668/2018. Tale limite sostituisce il precedente limite di superficie agricola trasformabile calcolato sulla base della SAU.

ASO	Cod. ISTAT	Comune	Quantità massima di consumo di suolo ammesso (ha)
4	24050	Lastebasse	2,55
4	24076	Pedemonte	0,36
4	24112	Valdastico	4,73

(DGR n. 668 del 15 maggio 2018 - Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 6 giugno 2017, n. 14 – Deliberazione n. 125/CR del 19 dicembre 2017)

4.6.d Individuazione degli ambiti di riqualificazione edilizia ed ambientale, di riqualificazione urbana e di riqualificazione urbana sostenibile di cui agli art. 5, 6 e 7 della Lr 14/2017

In sede di PATI (tavola 4 della trasformabilità) sono state individuate le seguenti aree, da precisare in sede di PI, che sono riconosciute come ambiti prioritari per gli interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana sostenibile definiti dagli art. 5, 6 e 7 della L.R. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo".

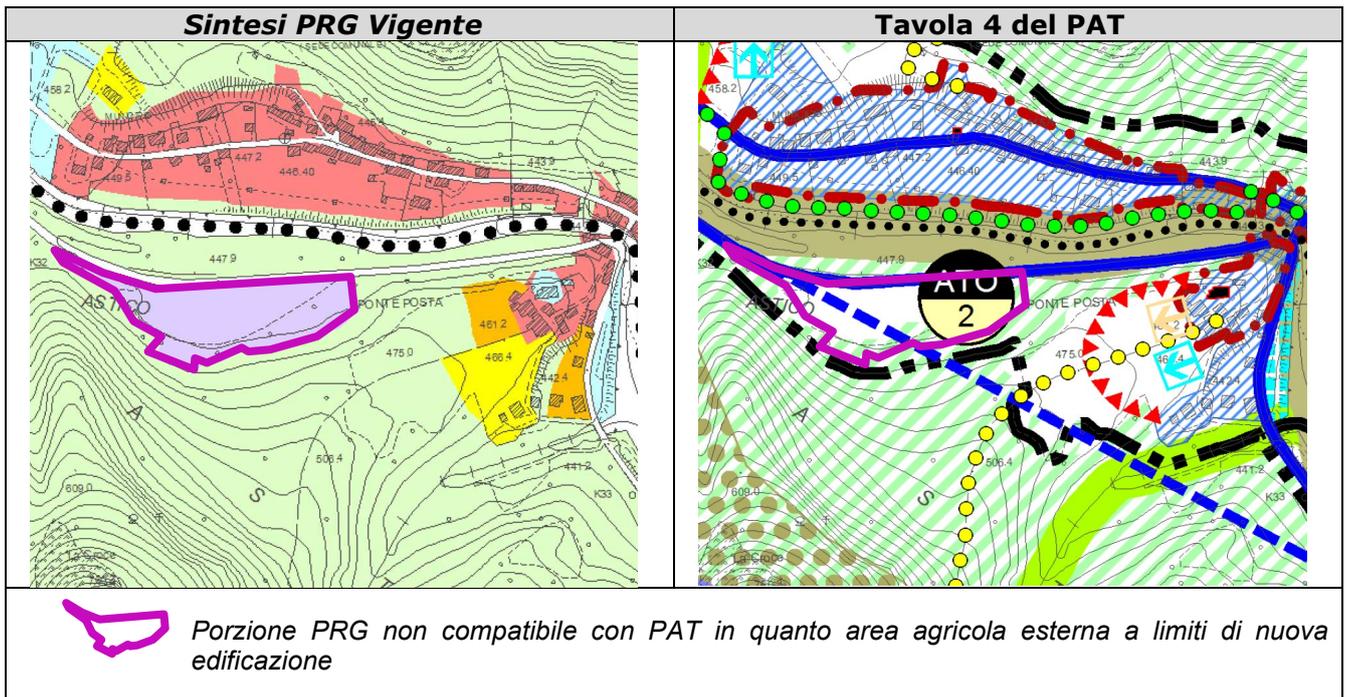
- aree di riqualificazione e riconversione (art. 37 delle NT):
 1. Area segheria a nord di Carotte (parte D1.2 e parte C1)
 2. Area segheria a nord del ponte per Ciechi (D1.1)
 3. Area artigianale di Brancafora (a nord di via I° maggio)
 4. Area artigianale dismessa loc. Dogana/Cerati (D1.c)
 5. Area artigianale tra Cerati e impianti sportivi su SP 84
- ambiti di miglioramento della qualità urbana (art. 38 delle NT):
 1. Riordino e riqualificazione abitato loc. Maso tra Astico e SP 350
 2. Riordino accessibilità abitato di Cerati compreso tra Astico e SP 84
- elementi detrattori: opere incongrue e elementi di degrado (art. 39 delle NT):

4.6.e Compatibilità del PRG vigente con il PATI, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. r) bis della LR 11/2004

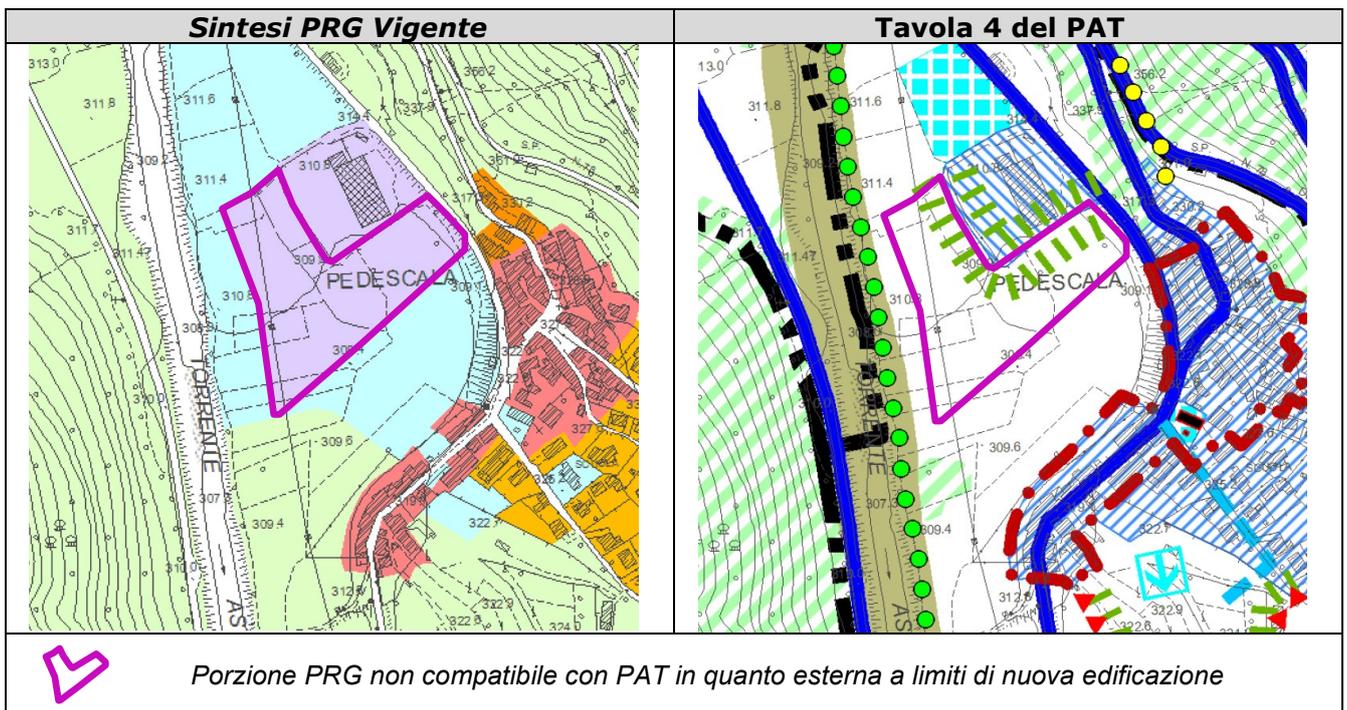
La modifica alla LR 11/2004, introdotta dalla LR 14/2017, stabilisce che in sede di PATI vi sia riscontro di "quali contenuti del piano regolatore generale sono confermati in quanto compatibili con il PAT; tale compatibilità è valutata, in particolare, con riferimento ai contenuti localizzativi, normativi e alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dal piano regolatore generale medesimo".

Fermo restando i limiti di consumo di suolo stabiliti con DGRV 668/2015 che impongono una riduzione delle aree edificabili esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata, i PRG vigente risultano complessivamente compatibili con il PATI ad esclusione delle seguenti aree (espressamente stralciate dal PATI):

- Zona D a Pedescala (Valdastico)



- Zona D a Ponte Posta (Lastebasse)



Indice

Introduzione	2
1. IL TERRITORIO e LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	3
1.1 Inquadramento territoriale	3
1.1.a Sistema insediativo	3
1.1.b Sistema della viabilità	4
1.1.c Sistema ambientale	4
1.1.d Segni storici.....	5
1.2 La pianificazione sovraordinata	6
1.2.a Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	6
1.2.b Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza	7
1.2.c Piano d'Area.....	11
1.2.d Piano Regionale Neve	12
1.2.e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	13
1.2.f SIC e ZPS	14
1.2.g Progetto prolungamento autostrada A31 Valdastico (Piovene Rocchette - Besenello)	14
2. LE ANALISI e IL QUADRO CONOSCITIVO	15
2.1 La popolazione	15
2.2 I servizi	16
2.3 La SAU – Superficie Agricola Utilizzata	18
3. IL PROGETTO di PAT	20
3.1 Gli obiettivi strategici nel Documento Preliminare	20
3.2 Gli Ambiti Territoriali Omogenei	22
3.3 Sintesi delle azioni del PAT	24
3.4 Contenuti delle tavole di progetto	28
4. Dimensionamento del Piano	29
4.1 La previsione insediativa	29
4.1.a Dimensionamento aggiuntivo produttivo.....	29
4.1.b Dimensionamento aggiuntivo produttivo.....	31
4.1.c Dimensionamento aggiuntivo commerciale	32
4.4.d Approfondimento sul dimensionamento residenziale	33
4.5 Il fabbisogno dei servizi	34
4.6 Adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.	35
4.6.a Coerenza del PAT con gli obiettivi della L.R. 14/2017	35
4.6.b Identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata con i contenuti di cui alla L.r. 14/2017, art. 2, comma 1, punto e), ai sensi dell'art. 13, comma 9.....	36
4.6.c Quantità massima di consumo di suolo ammesso ai sensi dell'art. 4 della Lr 14/2017 e DGR 668/2018	37
4.6.d Individuazione degli ambiti di riqualificazione edilizia ed ambientale, di riqualificazione urbana e di riqualificazione urbana sostenibile di cui agli art. 5, 6 e 7 della Lr 14/2017	37
4.6.e Compatibilità del PRG vigente con il PATI, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. r) bis della LR 11/2004	37